

POSIZIONE UNHCR SUI RIMPATRI IN MALI – Aggiornamento III

Gennaio 2022

Cartina del Mali	2
Introduzione	2
Sviluppi politici	3
Situazione della sicurezza in Mali.....	5
<i>Violenza intercomunitaria e gruppi di autodifesa.....</i>	7
<i>Gruppi estremisti islamici</i>	10
<i>Assenza dello Stato e delle istituzioni.....</i>	12
Situazione dei diritti umani.....	13
Situazione umanitaria	17
Rifugiati e sfollati interni.....	19
Esigenze di protezione Internazionale e raccomandazione di non rimpatrio	20
Rimpatri volontari.....	21

Cartina del Mali



Questa cartina è riprodotta dalla UN Geospatial Information Section. © United Nations

Introduzione

1. Questa Posizione sostituisce il documento dell'UNHCR *Posizione sui rimpatri in Mali – Aggiornamento di luglio 2019*.¹ Essa si basa sulle informazioni disponibili all'11 gennaio 2022, salvo diversa indicazione.
2. La situazione della sicurezza in Mali ha continuato a deteriorarsi nel 2020 e 2021, a causa della violenza perpetrata da gruppi estremisti islamici, tensioni intercomunitarie, operazioni militari, criminalità e instabilità politica, creando numeri record di sfollamento² e un

¹ UNHCR, *Position on Returns to Mali – Update II (Posizione sui rimpatri in Mali, aggiornamento II)*, luglio 2019, www.refworld.org/docid/5d35ce9a4.html.

² "Ainsi du 1^{er} janvier 2018 au 31 mai 2021, une augmentation de 348 282 personnes déplacées internes a été constatée, suite à la dégradation de la situation sécuritaire dans le pays". International Organization for Migration (IOM), *Rapport sur les déplacements (Juillet 2021)*, 2 settembre 2021, <https://dtm.iom.int/reports/mali-%E2%80%94-rapport-sur-les-d%C3%A9placements-juillet-2021>, p. 5. Si veda anche Care International, *Mali Sees Highest Levels of Displacement in its Recent History Due to a Dangerous Combination of Conflict and Climate Change*, 3 novembre 2021, <https://reliefweb.int/report/mali/mali-sees-highest-levels-displacement-its-recent-history-due-dangerous-combination>.

peggioramento della situazione umanitaria.³ Due colpi di stato nell'arco temporale di nove mesi, nell'agosto 2020 e nel maggio 2021, hanno ulteriormente destabilizzato il paese e indebolito le istituzioni dello stato.⁴

3. Nell'agosto 2021, l'esperto indipendente delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Mali ha affermato che il deterioramento delle condizioni di sicurezza ha "raggiunto la soglia critica" e ha avvertito che "la diffusione rapida della violenza [...] minaccia la sopravvivenza stessa dello Stato."⁵

Sviluppi politici

4. Il 15 maggio 2015, il Governo del Mali ha firmato l'Accordo sulla Pace e la Riconciliazione (da qui in poi l'Accordo) con la "Coordination des mouvements de l'Azawad" (CMA), un'alleanza di gruppi armati, e con la Piattaforma, una coalizione fluida di milizie progovernative.⁶ L'Accordo aveva lo scopo di creare una roadmap per stabilire un sistema di governance che avrebbe preso in considerazione le caratteristiche locali e ricostruito l'unità nazionale nel rispetto dell'integrità territoriale e della diversità culturale.⁷ Tuttavia non ci sono stati progressi nell'implementazione dell'Accordo, neanche durante il 2020 e il 2021.⁸ Il Centro per gli Studi

³ "La popolazione civile continua a pagare il prezzo più alto dell'effetto combinato di instabilità politica, ritardi nell'implementazione dell'Accordo e il conflitto nell'area di confine tra Burkina Faso, Mali e Niger, a discapito della loro sicurezza, del loro sostentamento e dell'accesso umanitario." UN Security Council, *Final Report of the Panel of Experts Established Pursuant to Security Council Resolution 2374 (2017) and Renewed by Resolution 2541 (2020) Concerning Mali*, 6 agosto 2021, S/2021/714, www.ecoi.net/en/document/2058497.html, p. 4. Si veda anche Office of the High Commissioner for Human Rights (OHCHR), *Mali: Senior UN Official Calls for Holistic Approach to Tackle Security and Human Rights Crisis*, 9 novembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2063740.html."

⁴ International Crisis Group (ICG), *Saving Momentum for Change in Mali's Transition*, 21 settembre 2021, www.crisisgroup.org/africa/sahel/mali/304-transition-au-mali-preserver-laspiration-au-changement.

⁵ UN, *Mali Violence Threatens Country's Survival, Warns UN Human Rights Expert*, 6 agosto 2021, <https://news.un.org/en/story/2021/08/1097272>.

⁶ UN Security Council, *lettera del 22 gennaio 2018 dal Rappresentante permanente del Mali presso le Nazioni Unite, indirizzata al Presidente del Consiglio di Sicurezza*, 31 gennaio 2018, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/N1802709-1.pdf>. Il 13 aprile 2021 Sidi Brahim Ould Sidatt, il presidente del CMA, è stato assassinato. Ciò ha rappresentato una "enorme perdita" per l'attuazione dell'Accordo. UN Security Council, *Final Report of the Panel of Experts Established Pursuant to Security Council Resolution 2374 (2017) and Renewed by Resolution 2541 (2020) Concerning Mali*, 6 August 2021, S/2021/714, www.ecoi.net/en/document/2058497.html, p. 3.

⁷ UN Security Council, *lettere identiche del 19 maggio 2015 dall'incaricato d'affari della Missione permanente del Mali presso le Nazioni Unite indirizzate a Segretario generale e al Presidente del Consiglio di sicurezza*, 22 maggio 2015, S/2015/364, <https://undocs.org/S/2015/364>, e UN Security Council, *lettera in data 20 agosto 2015 dal Rappresentante permanente del Mali presso le Nazioni Unite indirizzata al Presidente del Consiglio di sicurezza*, 21 agosto 2015, S/2015/364/Add.1, <https://undocs.org/en/S/2015/364/Add.1>.

⁸ "C'è stato un progresso minimo nell'implementazione dell'accordo nel 2020 a causa della crisi sociopolitica, del colpo di stato del 18 agosto, dell'istituzione della transizione e della pandemia da COVID-19. [...] Tuttavia, cinque anni dopo la firma, l'accordo è ancora lontano dal raggiungere gli obiettivi e il processo di pace non è ancora irreversibile. [...] In svariate occasioni, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deplorato la mancanza di azione delle parti e la lentezza dell'implementazione, che le parti stesse hanno ammesso. Il governo e gli altri due firmatari, il Coordinamento dei Movimenti Azawad (CMA) e la Piattaforma, hanno a volte bloccato il processo di implementazione, aumentando gli ostacoli e imponendo ritardi che hanno contribuito al deterioramento della condizione di sicurezza generale e la relativa crisi di governance." The Carter Center, *Report of the Independent Observer: Observations on the Implementation of the Agreement on Peace and Reconciliation in Mali, Resulting from the Algiers Process*, dicembre 2020, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/wlre.pdf>, p. 1. Si veda anche UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 October 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, para. 2; UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 giugno 2021, S/2021/519, www.ecoi.net/en/file/local/2053490/S_2021_519_E.pdf, par. 2; Anadolu Agency, *Algiers Peace Agreement Rides Wave of Uncertainty in Mali, 21 Years On: An Uneasy Calm*, 24 giugno 2020, <https://reliefweb.int/report/mali/mali-s-algiers-peace>

Strategici e Internazionali ha sottolineato che l'Accordo prende in considerazione solo una "fetta" delle precarie condizioni di sicurezza del Mali, e che "non è riuscito – nella sua forma originaria e nelle successive roadmap – a rispondere all'aumento della violenza islamica, delle tensioni etniche letali e dell'insicurezza persistente nelle regioni centrali del Mali."⁹ Significativamente, l'Accordo non ha incluso come interlocutori alcun gruppo estremista islamico, come l'Islamic State in the Greater Sahara (ISGS) o l'affiliato di al Qaeda Jama'at Nusrat Al Islam Wal Muslimin (JNIM).¹⁰

5. Il 30 aprile 2020, la Corte costituzionale ha preso la controversa decisione di invalidare i risultati delle elezioni legislative per 31 seggi su un totale di 147¹¹. Questa decisione ha scatenato proteste in tutto il Mali, culminando nella formazione del Mouvement du 5 juin-Rassemblement des forces patriotiques (M5-RFP).¹² Le proteste sono continuate nel giugno e nel luglio del 2020,¹³ con i manifestanti che chiedevano le dimissioni del presidente Ibrahim Boubacar Keita¹⁴. Il 18 agosto 2020, un gruppo di soldati e ufficiali dell'esercito hanno preso il controllo di Bamako, arrestato il presidente e gli alti vertici del governo, e li hanno portati nel campo militare di Kati.¹⁵ Il presidente ha dato le dimissioni quella stessa notte.¹⁶ Il giorno seguente è stata annunciata la formazione del *Comité national pour le salut du peuple* (CNSP), guidato dal colonnello Assimi Goïta¹⁷; un governo di transizione è stato formato il 5 ottobre 2020.¹⁸

[agreement-five-years-uneasy-calm.](#)

⁹ Center for Strategic and International Studies (CSIS), *Why Mali Needs a New Peace Deal*, 15 aprile 2020, www.csis.org/analysis/why-mali-needs-new-peace-deal. See also, Anadolu Agency, *Algiers Peace Agreement Rides Wave of Uncertainty in Mali*, 21 maggio 2021, www.aa.com.tr/en/africa/algiers-peace-agreement-rides-wave-of-uncertainty-in-mali/2249646.

¹⁰ ICG, *Mali's Algiers Peace Agreement, Five Years On: An Uneasy Calm*, 24 giugno 2020, <https://reliefweb.int/report/mali/mali-s-algiers-peace-agreement-five-years-uneasy-calm>.

¹¹ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 29 settembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2038717/S_2020_952_E.pdf, par. 4. Si veda anche BBC, *Thousands of Protesters Call for Resignation of Mali President*, 19 giugno 2020, www.bbc.com/news/world-africa-53117095.

¹² UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 29 settembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2038717/S_2020_952_E.pdf, par. 4. Si veda anche The New Humanitarian, *What's Behind the Mass Protests in Mali?*, 10 luglio 2020, www.thenewhumanitarian.org/news/2020/07/10/Mali-protests-Keita-Dicko.

¹³ In particolare, ci sono state grandi proteste il 19 giugno 2020 e il 10 luglio 2020. L'ultima è durata tre giorni; gli scontri tra i manifestanti e le forze di sicurezza a Bamako hanno causato la morte di 14 civili, più di 100 feriti e l'arresto di vari leader del M5-RFP. UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 29 settembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2038717/S_2020_952_E.pdf, par. 4-5. Durante le proteste, le forze di sicurezza e le forze dell'ordine hanno a volte risposto con la forza. Amnesty International ha documentato "un uso della forza eccessivo e letale delle Forze dell'ordine" a Sikasso e Kayes, e la morte di almeno quattro persone durante il colpo di stato dell'agosto 2020. Amnesty International, *Killed, Wounded and Forgotten? Accountability for the Killings during Demonstrations and the Coup in Mali*, aprile 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2050065/AFR3737482021ENGLISH.PDF, p. 6.

¹⁴ Reuters, *Mali Protests Resume as Thousands Call for President to Resign*, 11 agosto 2020, www.reuters.com/article/us-mali-politics-idUSKCN2572IC; France 24, *Mali's Opposition Renews Calls for President Keita to Resign*, 30 luglio 2020, www.france24.com/en/20200730-mali-ibrahim-boubacar-keita-boubou-cisse-ecowas.

¹⁵ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 29 settembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2038717/S_2020_952_E.pdf, par. 9.

¹⁶ Al Jazeera, *Mali's Keita Resigns as President after Military Coup*, 19 agosto 2020, www.aljazeera.com/news/2020/8/19/malis-keita-resigns-as-president-after-military-coup; The Africa Report, *Mali: President Keita Resigns in TV Broadcast after his Arrest*, 19 August 2020, www.theafricareport.com/38179/mali-president-keita-resigns-in-tv-broadcast-after-his-arrest/; BBC, *Mali Coup: President Quits after Soldiers Mutiny*, 19 agosto 2020, www.bbc.com/news/world-africa-53830348.

¹⁷ Sebbene il movimento di protesta non abbia direttamente causato il colpo di stato, "il M5-RFP ha accolto con favore l'espulsione del Presidente e ha espresso la predisposizione a discutere con il CNSP le modalità di una transizione politica." Inoltre, il M5-RFP ha organizzato un rally celebrativo il 21 agosto 2020. UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 29 settembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2038717/S_2020_952_E.pdf, par. 10-11.

¹⁸ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 28 dicembre 2020, S/2020/1281, www.ecoi.net/en/document/2048839.html, par. 3-9.

6. Il 24 maggio 2021, dopo un rimpasto di governo effettuato dal governo di transizione che aveva rimosso due membri del CNSP da posizioni ministeriali, l'esercito ha arrestato il presidente e il primo ministro di transizione, che hanno presentato le dimissioni due giorni dopo.¹⁹ Il colonnello Assimi Goïta è dunque stato nominato dalla Corte Suprema presidente ad interim²⁰ ed egli ha successivamente nominato primo ministro il leader del M5-RFP, Choguel Kokalla Maïga.²¹ Le elezioni legislative e presidenziali erano in programma per il 27 febbraio 2022²² ma in seguito alla Conferenza di Rifondazione Nazionale (*Assises Nationales de la Refondation*) nel gennaio 2022, il governo di transizione ha proposto di estendere il periodo di transizione e posticipare le elezioni di un periodo compreso fra i sei mesi e i cinque anni.²³ In risposta, la Comunità Economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest (ECOWAS) ha imposto sanzioni economiche, chiuso i confini e richiamato i propri ambasciatori per consultazioni.²⁴

Situazione della sicurezza in Mali

7. Le condizioni di sicurezza in Mali hanno continuato a deteriorarsi in tutto il paese e in particolar modo nelle regioni centrali e settentrionali.²⁵ La violenza che colpisce il Mali include la violenza intercomunitaria, violenze sporadiche per mano di gruppi armati che avevano aderito all'Accordo del 2015, il banditismo e l'escalation del conflitto causato dai gruppi estremisti islamici.²⁶
8. Tra il 1° aprile e il 30 giugno 2021, MINUSMA ha documentato 527 civili uccisi, feriti o

¹⁹ Al Jazeera, *What Next for Mali after Second Coup within a Year?*, 29 May 2021, www.aljazeera.com/news/2021/5/29/what-next-after-malis-coup; The Conversation, *Inside Mali's Coup within a Coup*, 26 maggio 2021, <https://theconversation.com/inside-malis-coup-within-a-coup-161621>.

²⁰ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 giugno 2021, S/2021/519, www.ecoi.net/en/file/local/2053490/S_2021_519_E.pdf, par. 8.

²¹ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, par. 3.

²² *Ibid.*, para. 9. "Sotto la pressione regionale, Goïta ha promesso elezioni nel febbraio 2022 in cui non si presenterà come candidato, ma gli osservatori mettono in dubbio il suo impegno." Congressional Research Service (CRS), *Crisis in Mali*, 14 luglio 2021, <https://sgp.fas.org/crs/row/IF10116.pdf>, p. 1.

²³ Al Jazeera, *Mali Opposition Rejects Election Delay in New Transition Plan*, 3 January 2022, www.aljazeera.com/news/2022/1/3/mali-opposition-rejects-election-delay-in-new-transition-plan; Al Jazeera, *Mali Proposes Five-Year Election Delay to West African Bloc*, 1 gennaio 2022, www.aljazeera.com/news/2022/1/1/mali-proposes-five-year-election-delay-west-african-bloc-ecowas; Jeune Afrique, *Mali: les Assises de la refondation recommandent une prolongation de la transition*, 31 dicembre 2021, www.jeuneafrique.com/1288219/politique/mali-les-assises-de-la-refondation-recommandent-une-prolongation-de-la-transition/.

²⁴ ECOWAS, *Final Communiqué: 4th Extraordinary Summit of the ECOWAS Authority of Heads of State and Government on the Political Situation in Mali*, 9 gennaio 2022, www.ecowas.int/wp-content/uploads/2022/01/Final-Communiqué-on-Summit-on-Mali-Eng-080122.pdf; Reuters, *West African Nations Sever Links with Mali over Election Delay*, 10 gennaio 2022, www.reuters.com/world/africa/mali-eyes-elections-four-years-west-african-bloc-mulls-sanctions-2022-01-09/.

²⁵ UN, *Mali Violence Threatens Country's Survival, Warns UN Human Rights Expert*, 6 agosto 2021, <https://news.un.org/en/story/2021/08/1097272>. Si veda anche UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 4 gennaio 2022, S/2021/1117, <https://undocs.org/S/2021/1117>, par. 32-37.

²⁶ Nei primi sei mesi del 2021, "gli elementi terroristi sono stati presumibilmente responsabili di 82 uccisioni, mentre i gruppi armati firmatari e non dell'Accordo di Algeri, inclusa la Piattaforma delle Milizie settentrionali (Piattaforma) e il Coordinamento dei Movimenti di Azawad (CMA), sono stati presumibilmente responsabili di almeno 18 uccisioni." US Department of State, *2020 Country Reports on Human Rights Practices: Mali*, 30 marzo 2021, www.ecoi.net/en/document/2048168.html. See also, UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 4 January 2022, S/2021/1117, <https://undocs.org/S/2021/1117>, paras 49-50; UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 26 marzo 2021, S/2021/299, www.ecoi.net/en/file/local/2048837/S_2021_299_E.pdf, para. 51; UN General Assembly, *Situation of Human Rights in Mali*, 3 febbraio 2021, A/HRC/46/68, www.ecoi.net/en/file/local/2046480/A_HRC_46_68_E.pdf, par. 33.

rapiti/scomparsi, il che equivale ad un aumento del 25 per cento rispetto al primo trimestre del 2021.²⁷ Gli episodi di violenza sono stati documentati a Douentza, Djenne, Bandiagara, Niono, Mopti, Ségou, Koro, Gao e Ansongo; MINUSMA ha avvertito che l'assenza di documentazione relativa alla situazione in alcuni circondari, come quelli di Youwarou e Tenenkou, è probabilmente dovuta al fatto che il governo e MINUSMA non hanno accesso a queste aree, poiché sotto il controllo di gruppi estremisti islamici.²⁸ Tra il 1° gennaio 2020 e il 1° gennaio 2022, l'Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED) ha documentato 2003 episodi di combattimenti, violenza contro civili o esplosioni/violenza a distanza, che hanno causato 4700 morti e colpito ogni regione del Mali.²⁹

9. L'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) ha osservato che nel periodo aprile – giugno 2021 si è verificato un "aumento notevole" di rapimenti rispetto al periodo gennaio – marzo 2021, commessi "in gran parte da gruppi armati e milizie a matrice comunitaria del Mali centrale, tra cui la milizia Da Na Ambassagou, nonché da gruppi armati come [JNIM]".³⁰ Gli attacchi in corso nel Mali centrale aumentano la fragilità delle comunità e impattano negativamente sull'accesso ai mezzi di sussistenza, ai servizi ed agli aiuti umanitari³¹
10. Le forze francesi rimangono presenti in Mali ma sono state riorganizzate, e hanno lasciato le postazioni più settentrionali.³² Nel giugno 2021, esprimendo preoccupazione per il "continuo deterioramento della situazione politica, di sicurezza e umanitaria in Mali", il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha esteso il mandato della Missione multidimensionale di stabilizzazione integrata delle Nazioni Unite in Mali (MINUSMA) fino al 30 giugno 2022.³³
11. A fine dicembre 2014, cinque stati della regione del Sahel, cioè il Burkina Faso, il Chad, il Mali,

²⁷ "Entre avril et juin, au moins 527 civils ont été tués, blessés ou enlevés/disparus, soit une augmentation globale de plus de 25% par rapport au premier trimestre (421)." Inoltre: "Au cours du second trimestre, les groupes tels que JNIM et autres groupes similaires ont causé le plus d'actes de violence à l'encontre des civils.elon les informations collectées par la DDHP, ils ont été responsables de 54 % des personnes tuées, blessées et enlevées." MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et atteintes aux droits de l'homme et au droit international humanitaire au Mali: 1er avril - 30 juin 2021*, agosto 2021, www.ecoi.net/en/document/2059320.html, par. 7.

²⁸ "L'absence de violence physique contre les civils dans certains cercles du centre du Mali, en particulier ceux de Youwarou et Tenenkou, tient au fait qu'ils sont soit sous le joug du JNIM ou ont signé des accords locaux dits de « non-agression ou réconciliation » avec les représentants de ce même groupe. En raison de contraintes diverses, les autorités maliennes et la MINUSMA n'ont pas pu avoir accès à ces zones depuis des mois." MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et atteintes aux droits de l'homme et au droit international humanitaire au Mali: 1er avril - 30 juin 2021*, agosto 2021, www.ecoi.net/en/document/2059320.html, par. 9. Si veda anche Protection Cluster, *Mali : Cartographie des violations de protection* (Octobre 2021), 2 novembre 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2063560/mali-incidents_protection_rapport_octobre_2021.pdf.

²⁹ Questi dati sono disponibili e scaricabili sul loro sito. Hanno documentato incidenti a Bamako (10), Gao (361), Kayes (30), Kidal (80), Koulikoro (34), Menaka (91), Mopti (924), Ségou (243), Sikasso (61) e Timbuktu (169). ACLED, *Data Export Tool*, accessed 11 gennaio 2022, <https://acleddata.com/data-export-tool/>.

³⁰ Durante i primi sei mesi del 2021, MINUSMA ha documentato almeno 328 rapimenti (307 uomini, 11 ragazzi, nove donne e una ragazza), ben oltre i 187 casi documentati durante il 2020 e un aumento di quattro volte rispetto ai rapimenti avvenuti nel 2019." OHCHR, *Mali: Rampant Impunity for Human Rights Violations Poses Grave Risk for Protection of Civilians–Bachelet*, 29 giugno 2021, www.ecoi.net/en/document/2054761.html. Si veda anche Institute for Security Studies, *Abductions: The Hidden Face of Mali's Crisis*, 8 settembre 2021, <https://issafrica.org/iss-today/abductions-the-hidden-face-of-malis-crisis>.

³¹ UNICEF, *Mali Humanitarian Situation Report No. 8*, 29 settembre 2021, www.unicef.org/media/107841/file/Mali%20Humanitarian%20Situation%20Report,%20August%202021.pdf, p. 2.

³² France 24, *France Hits Back at Claim It Is 'Abandoning' Mali by Withdrawing Troops*, 28 settembre 2021, www.france24.com/en/africa/20210928-france-hits-back-at-claim-it-is-abandoning-mali.

³³ UN Security Council, *Risoluzione 2584 (2021)*, 29 giugno 2021, S/RES/2584 (2021), [https://undocs.org/en/S/RES/2584\(2021\)](https://undocs.org/en/S/RES/2584(2021)), par. 17.

la Mauritania e il Niger (in questo contesto spesso chiamati il G5 Sahel), hanno stabilito un Quadro istituzionale per il coordinamento e monitoraggio della cooperazione regionale per lo sviluppo e delle politiche di sicurezza.³⁴ Nel luglio 2017, i capi di governo del G5 Sahel hanno formalizzato a Bamako -l'avvio (?) di una forza congiunta transfrontaliera per unire i loro sforzi nel contrasto alle minacce alla sicurezza nel Sahel.³⁵ La sua prima operazione ha avuto luogo a novembre 2017 ed ha coinvolto gli eserciti di Burkina Faso, Mali e Niger.³⁶ Con il supporto di MINUSMA, la forza congiunta continua a svolgere un "ruolo fondamentale" nella risposta alla sempre più fragile situazione securitaria.³⁷

Violenza intercomunitaria e gruppi di autodifesa

12. Sebbene storicamente i gruppi etnici Dogon e Fulani (anche chiamati "Peuhl")³⁸ abbiano lottato tra loro per l'accesso alla terra,³⁹ dal 2016 la formazione di milizie di autodifesa e l'associazione dei Fulani con i Jihadisti hanno portato a un aumento della violenza intercomunitaria e degli attacchi di ritorsione,⁴⁰ inclusi diversi massacri di civili.⁴¹ La violenza

³⁴ *Convention portant création du G5 Sahel*, 19 dicembre 2014, www.ohchr.org/Documents/Countries/Africa/Convention_creation_G5_Sahel.pdf.

³⁵ G5 Sahel Secretariat Permanent, *Résolution n° 00-01/2017 relative à la création d'une force conjointe du G5 Sahel*, 28 aprile 2017, www.g5sahel.org/wp-content/uploads/2017/04/images_Docs_Resolutions_force_conjointe_05_02_20171.pdf. Malgrado la creazione di questa forza, nella regione la violenza ha continuato a crescere. Fra gennaio e novembre 2021, "gruppi islamisti armati hanno ucciso oltre 800 civili in attacchi in Burkina Faso, Mali e Niger." HRW, *Sahel: Top UN Rights Official Visits Burkina Faso, Niger*, 1 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2064722.html.

³⁶ Reuters, *G5 Sahel Launches Military Operation in African Scrublands*, 2 novembre 2017, www.reuters.com/article/us-africa-security/g5-sahel-launches-military-operation-in-african-scrublands-idUSKBN1D21VS.

³⁷ UN Security Council, *Joint Force of the Group of Five for the Sahel: Report of the Secretary-General*, 2 novembre 2020, <https://undocs.org/S/2020/1074>, par. 52.

³⁸ Gran parte della violenza intercomunitaria è avvenuta nell'area sud-est della città di Mopti, inclusi i circondari di Koro, Bankass, Bandiagara e Douentza (quasi il 60% delle morti legate al conflitto sono avvenute in quest'area nel 2019). Nonostante altri gruppi etnici vivano a Mopti, come i Bozo e i Bambara, i maggiori conflitti e violenza sono stati tra, o perpetrati da, milizie affiliate ai Dogon, gruppi di autodifesa Fulani, e gruppi estremisti islamici. Si veda ICG, *Reversing Central Mali's Descent into Communal Violence*, 9 novembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2041373/293-reversing-central-malis-descent.pdf, pp. 1, 3-6, 10. Si veda anche UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 4 gennaio 2022, S/2021/1117, <https://undocs.org/S/2021/1117>, par. 25.

³⁹ Queste tensioni sono dovute a cause storiche, politiche di sviluppo concentrate sull'agricoltura piuttosto che sulla pastorizia, gli effetti del cambiamento climatico e divisioni economiche sempre più marcate. ICG, *Reversing Central Mali's Descent into Communal Violence*, 9 November 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2041373/293-reversing-central-malis-descent.pdf, pp. 5-9. Si veda anche African Centre for the Constructive Resolution of Disputes (ACCORD), *Climate Change and Violent Conflict in Mali*, 10 giugno 2021, www.accord.org.za/analysis/climate-change-and-violent-conflict-in-mali/; International Committee of the Red Cross (ICRC), *Mali's Invisible Front Line: Climate Change in a Conflict Zone*, 18 febbraio 2021, www.icrc.org/en/document/mali-invisible-front-line-climate-change-conflict-zone.

⁴⁰ "La violenza intercomunitaria ha causato 350 morti di civili in 98 attacchi separati nei primi mesi del [2020]. I dati hanno anche rivelato che i gruppi di autodifesa Fulani sono stati responsabili di 81 attacchi che hanno causato la morte di almeno 250 Dogon, mentre i gruppi di autodifesa Dogon e Dozo sono stati responsabili di 17 attacchi che hanno causato la morte di circa 100 Fulani." US Department of State, *2020 Country Reports on Human Rights Practices: Mali*, 30 marzo 2021, www.ecoi.net/en/document/2048168.html. Oltre ai cicli di violenza che vedono le milizie di una comunità attaccare come ritorsione per attacchi subiti da altre comunità, i Dogon hanno condotto rappresaglie contro le comunità Fulani per degli attacchi perpetrati da estremisti islamici. Questo ha diffuso il conflitto poiché le persone sfollate nella regione fomentano divisione nelle comunità di accoglienza." In rappresaglia per gli attacchi jihadisti sui Dogon, gli uomini delle milizie di Dana Ambassagou hanno attaccato civili Fulani accusati di supportare e proteggere i jihadisti, che sono in maggioranza di etnia Fulani." ICG, *Reversing Central Mali's Descent into Communal Violence*, 9 novembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2041373/293-reversing-central-malis-descent.pdf, p. 3; si veda anche p. 4.

⁴¹ "Le comunità agricole Bambara e Dogon e gli allevatori Peuhl hanno avuto per molto tempo contenziosi sull'accesso all'acqua e alla terra, che normalmente si risolvevano senza spargimenti di sangue. Dal 2015, tuttavia, il numero di incidenti comunitari letali, sottolineati dagli sforzi del governo maliano di contrastare la violenza crescente dei gruppi armati islamisti, è cresciuto costantemente. Nel 2018, questo tipo di violenza ha raggiunto livelli allarmanti." Human Rights Watch (HRW), *"We Used to Be Brothers": Self-Defense Group Abuses in Central Mali*, 7 dicembre 2018,

intercomunitaria in Mali ha cause molteplici e fattori aggravanti, incluse le dispute fondiari inasprite dal cambiamento climatico,⁴² le tensioni etniche, l'esclusione politica e il declino economico, la violenza dei gruppi estremisti islamici e l'assenza di servizi, influenza ed autorità dello stato.⁴³

13. Le regioni centrali continuano ad essere soggette a livelli significativi di violenza da parte di milizie a matrice comunitaria, soprattutto nelle regioni di Mopti e Ségou.⁴⁴ Il 14 febbraio 2020 una milizia di Dogon ha attaccato il villaggio di Ogossagou e ucciso 35 abitanti di etnia Fulani.⁴⁵ Nel marzo 2019, più di 160 persone erano state uccise nello stesso villaggio da cacciatori Dogon; Dana Ambassagou ("i cacciatori che confidano in Dio"), la più importante milizia di autodifesa Dogon, è stata accusata di aver compiuto l'attacco, ma ha negato ogni responsabilità.⁴⁶ Nel luglio 2021, il leader di Dana Ambassagou ha annunciato che "tutti i residenti Fulani nelle aree sotto il suo controllo devono dichiarare la loro presenza ai dozo [cacciatori Dogon] o saranno considerati come jihadisti e uccisi di conseguenza."⁴⁷

www.hrw.org/report/2018/12/07/we-used-be-brothers/self-defense-group-abuses-central-mali. Un attacco a marzo 2019 da parte di combattenti Dogon contro un villaggio Fulani ha causato la morte di 150 civili, e un altro attacco nello stesso villaggio quasi un anno dopo ha causato la morte di altre 35 persone. HRW, *Mali: Army, UN Fail to Stop Massacre*, 18 marzo 2020, www.hrw.org/news/2020/03/18/mali-army-un-fail-stop-massacre. Si veda anche ICG, *Reversing Central Mali's Descent into Communal Violence*, 9 novembre 2020, www.crisisgroup.org/africa/sahel/mali/293-enrayer-la-communautarisation-de-la-violence-au-centre-du-mali.

⁴² Norwegian Institute of International Affairs and Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI), *Climate, Peace and Security Fact Sheet: Mali*, maggio 2021, https://sipri.org/sites/default/files/210526%20Final%20Mali%20Climate%20Peace%20Security%20Fact%20Sheet_EN.pdf. Si veda anche SIPRI, *Climate-related Security Risks and Peacebuilding in Mali*, 20 aprile 2021, www.sipri.org/sites/default/files/2021-04/sipripp60.pdf, pp. 20- 21; Al Jazeera, *Mali Needs Climate Solutions, Not More Troops*, 31 marzo 2021, www.aljazeera.com/opinions/2021/3/31/mali-needs-climate-solutions-not-more-troops.

⁴³ ICG, *Reversing Central Mali's Descent into Communal Violence*, 9 novembre 2020, www.crisisgroup.org/africa/sahel/mali/293-enrayer-la-communautarisation-de-la-violence-au-centre-du-mali, pp. 3-10. Si veda anche T.A. Benjaminsen and B. Ba, *Fulani-Dogon Killings in Mali: Farmer- Herder Conflicts as Insurgency and Counterinsurgency*, 14(1) African Security (2021) 4-26, www.tandfonline.com/doi/epub/10.1080/19392206.2021.1925035.

⁴⁴ "Le centre du Mali a aussi continué d'enregistrer des violences locales impliquant des milices et groupes d'autodéfense à base communautaire Peul, Dogon et Bambara, déchirant davantage le tissu social." MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et atteintes aux droits de l'homme et au droit international humanitaire au Mali: 1er avril - 30 juin 2021*, agosto 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2059320/note_trimestrielle_avril-juin_2021-30_aout_2021.pdf, par. 3, si veda anche par. 11. "L'escalation di violenza dei gruppi militanti e milizie etniche nel Mali centrale ha continuato a impedire l'implementazione dell'Accordo. [...] La milizia Dogon maliana Dan Na Ambassagou ha continuato a intensificare gli attacchi sui civili, inclusi i membri delle comunità Dogon coinvolti in dialoghi intercomunitari." UN Security Council, *Final Report of the Panel of Experts Established Pursuant to Security Council Resolution 2374 (2017) and Renewed by Resolution 2541 (2020) Concerning Mali*, 6 agosto 2021, S/2021/714, www.ecoi.net/en/document/2058497.html, par. 29, 31.

⁴⁵ "Au terme de cette mission d'enquête, la MINUSMA est en mesure de conclure que le 14 février 2020 vers 5h du matin, plusieurs dizaines d'individus, dont certains identifiés comme des chasseurs traditionnels, appuyés par des hommes en tenue militaire et des membres présumés de la communauté dogon, ont conduit une attaque vraisemblablement planifiée et ciblant la partie du village d'Ogossagou habitée par les membres de la communauté peule. Les assaillants, munis de fusils automatiques, de fusils traditionnels de chasse et de machettes, ont exécuté au moins 35 personnes toutes membres de la communauté peule, dont une (1) femme, trois (3) garçons, et deux (2) filles, et blessé au moins trois (3) autres. A ce jour, au moins 19 personnes dont cinq (5) enfants sont toujours portées disparues depuis l'attaque." MINUSMA, *Conclusions de la mission d'enquête spéciale sur les graves atteintes aux droits de l'homme commises à Ogossagou le 14 février 2020*, 18 marzo 2020, <https://minusma.unmissions.org/conclusions-de-la-mission-d%E2%80%99enqu%C3%AAtes-sp%C3%A9ciales-sur-les-graves-atteintes-aux-droits-de-l%E2%80%99homme-commises>.

⁴⁶ HRW, *When Will There be Justice for Mali Massacre?*, 22 marzo 2021, www.hrw.org/news/2021/03/22/when-will-there-be-justice-mali-massacre; ICG, *Reversing Central Mali's Descent into Communal Violence*, 9 novembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2041373/293-reversing-central-malis-descent.pdf, pp. 1, 14.

⁴⁷ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, par. 43. Inoltre, nel primo trimestre del 2021 MINUSMA ha documentato attacchi da parte di Dana Ambassagou contro civili Dogon che avevano partecipato agli accordi di pace con i Fulani e venivano dunque considerati traditori. MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali: 1er janvier – 31 mars*, May 2021, www.ecoi.net/en/document/2053131.html, par. 43. Anche le Nazioni Unite e altri

14. I Fulani hanno occasionalmente formato propri gruppi locali di autodifesa, con il supporto di gruppi estremisti islamici; anche questi gruppi hanno attaccato i villaggi Dogon e hanno combattuto insieme a gruppi estremisti islamici.⁴⁸ Dei cessate il fuoco locali, sebbene a volte utili per ridurre temporaneamente le violenze intercomunitarie, sono anche stati usati dai gruppi armati e dalle milizie come strumenti di controllo, e hanno raramente ottenuto effetti di lungo termine.⁴⁹
15. Nella regione di Kayes, si registra un “drammatico aumento” della violenza intercomunitaria in relazione alla schiavitù basata sulla discendenza nel 2021.⁵⁰ Tra il 1° gennaio 2021 e il 29 ottobre 2021, 77 persone sono state ferite e una uccisa in un violento attacco ai danni di persone considerate “schiave” da alcune comunità di Kayes a causa della loro ascendenza.⁵¹ Il 28 settembre 2021, un gruppo di persone di questa casta stavano celebrando il giorno

hanno riportato gli abusi dei Dozo a Ségou sin dalla fine del 2020, tra cui il rapimento di molti abitanti per chiedere un riscatto, l'uccisione di leader di comunità che si sono rifiutati di unirsi a loro, e il presunto stupro di gruppo di una donna.” HRW, *Civilians in Mali's Ségou Region at Risk*, 1 novembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2063555.html.

⁴⁸ “Questi gruppi armati Fulani vengono spesso considerati responsabili degli attacchi sui civili Dogon. Dal 2019, il loro sviluppo è coinciso con un aumento significativo di attacchi su larga scala contro villaggi Dogon. In altre parole, i gruppi armati non-jihadisti che reclutano tra i Fulani sono meno strutturati e costituiscono una forza minore rispetto ai jihadisti o al movimento Dana Ambassagou.”. ICG, *Reversing Central Mali's Descent into Communal Violence*, 9 novembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2041373/293-reversing-central-malis-descent.pdf, p. 15. Dal 1 gennaio al 31 marzo 2021: “Les milices et groupes armés peuls ont mené sept attaques ayant occasionné 18 morts tandis que les groupes armés dogons ont perpétré six attaques qui ont conduit au meurtre de six civils. [...] A titre illustratif, sept hommes, ont été tués par des éléments armés peuls, le 26 janvier 2021 au cours de l'attaque du village dogon Tinteri dans la région de Bandiagara.” MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali: 1er janvier – 31 mars*, maggio 2021, www.ecoi.net/en/document/2053131.html, par. 39, 42.

⁴⁹ Ad esempio, un accordo di pace negoziato da un Gruppo estremista islamico a Koro includeva condizioni come “l'espulsione di Dan An Ambassagou; il divieto di armi; l'introduzione del diritto di famiglia e di tasse basate sulla sharia; il divieto di avere contatti con lo stato e l'esercito maliano; e il rispetto degli accordi consuetudinari sull'uso della terra e delle risorse”. Danish Institute for International Studies, *When Jihadists Broker Peace*, 20 gennaio 2021, www.diis.dk/en/research/when-jihadists-broker-peace. Si veda anche ICG, *Mali: Enabling Dialogue with the Jihadist Coalition JNIM*, 10 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2065073/306-mali-jnim.pdf, p. 13; OHCHR, *Mali: Senior UN Official Calls for Holistic Approach to Tackle Security and Human Rights Crisis*, 9 novembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2063740.html. “Anche quando portano a dei cessate il fuoco, le pause nei combattimenti tendono a durare poco. Inoltre, la maggior parte degli accordi esclude i jihadisti o li include solo indirettamente. I rari accordi locali, come quelli di Baye e Ouenkoro, che includono i jihadisti – anche se indirettamente – sembrano avere maggior successo nel ridurre la violenza, almeno temporaneamente, al contrario degli accordi che li escludono.” ICG, *Reversing Central Mali's Descent into Communal Violence*, 9 novembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2041373/293-reversing-central-malis-descent.pdf, p. 20. Nella zona centrale di Mopti, “[i] gruppi estremisti islamici] hanno operato da mediatori tra le comunità Fulani e Dogon per indebolire l'influenza della milizia a maggioranza Dogon Dan Na Ambassagou e la presenza delle forze dello stato nella regione.” ACLED, *Sahel 2021: Communal Wars, Broken Ceasefires, and Shifting Frontlines*, 17 giugno 2021, <https://acleddata.com/2021/06/17/sahel-2021-communal-wars-broken-ceasefires-and-shifting-frontlines/>. Si veda anche MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et atteintes aux droits de l'homme et au droit international humanitaire au Mali: 1er avril – 30 juin 2021*, agosto 2021, www.ecoi.net/en/document/2059320.html, para. 4; Reuters, *Where State Is Weak, Mali Militants Broker Talks between Rival Clans*, 28 agosto 2020, www.reuters.com/article/us-africa-islamists-mali-insight-idUSKBN2500LA.

⁵⁰ UN, *Rights Experts Condemn 'Dramatic Rise' in Attacks on So-Called Slaves in Mali*, 19 luglio 2021, <https://news.un.org/en/story/2021/07/1096082>. Si veda anche OHCHR, *Mali: End to Impunity for Barbaric Attacks on "Slaves" Long Overdue—UN Experts*, 29 ottobre 2021, www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=27730&LangID=E; The Africa Report, *Mali: 'There Is No Specific Law Criminalising Descent-Based Slavery'*, 18 ottobre 2021, www.theafricareport.com/136835/mali-there-is-no-specific-law-criminalising-descent-based-slavery/; OHCHR, *Mali: UN Experts Condemn Increased Attacks on 'Descent-Based Slaves', Deplore Government's Failure to Act*, 19 luglio 2021, www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=27324&LangID=E.

⁵¹ Kayes “è stato l'epicentro di [otto] attacchi da gennaio [2021], in cui una persona è stata uccisa, almeno 77 ferite e più di 3000 ‘schiavi’ costretti allo sfollamento.” OHCHR, *Mali: End to Impunity for Barbaric Attacks on "Slaves" Long Overdue—UN Experts*, 29 ottobre 2021, www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=27730&LangID=E. “Il doppio

dell'indipendenza del Mali quando un gruppo ha brutalmente attaccato il loro incontro, legando loro mani e piedi e umiliandoli pubblicamente⁵².

Gruppi estremisti islamici

16. Nelle regioni centrali e settentrionali del Mali, i gruppi estremisti islamici continuano ad amministrare e controllare il territorio.⁵³ I gruppi attivi in Mali includono JNIM⁵⁴, ISGS,⁵⁵ e Al-Qaeda nel Maghreb Islamico (AQIM).⁵⁶ Durante il 2020 e 2021, JNIM e ISGS hanno continuato sia ad attaccarsi a vicenda, sia ad attaccare le forze di stato, le forze internazionali, le milizie

delle persone – per lo più i cosiddetti ‘schiavi basati sulla discendenza’ – sono state ferite quest’anno [a luglio 2021] rispetto al 2020.” OHCHR, Mali: UN Experts Condemn Increased Attacks on ‘Descent-Based Slaves’, Deplore Government’s Failure to Act, 19 luglio 2021, www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=27324&LangID=E. Per il secondo trimestre del 2021: “Enfin, un autre type de violence impliquant des acteurs privés dits « pro-esclavagistes » a continué à être documenté dans la région de Kayes. Au cours de la période considérée, au moins 51 personnes considérées comme « esclaves » ont été blessées alors qu’elles tentaient de participer à des réunions publiques ou de se rendre au marché local.” MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et atteintes aux droits de l’homme et au droit international humanitaire au Mali: 1er avril - 30 juin 2021*, agosto 2021, www.ecoi.net/en/document/2059320.html, para. 24. Si veda anche The Africa Report, *Mali: There Is No Specific Law Criminalising Descent-Based Slavery*, 18 ottobre 2021, www.theafricareport.com/136835/mali-there-is-no-specific-law-criminalising-descent-based-slavery/.

⁵² France 24, ‘Slaves Won’t Have a Party in our Village’: Attack Reveals Mali’s Brutal, Ongoing Caste System, 14 ottobre 2021, <https://observers.france24.com/en/africa/20211014-mali-descent-based-slavery-attack-party>. In seguito a “rigorosi sforzi di advocacy” delle Nazioni Unite nella regione di Kayes, i responsabili dell’attacco sono stati arrestati il 1° novembre 2021 e rimangono in detenzione al 4 gennaio 2022. UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 4 gennaio 2022, S/2021/1117, <https://undocs.org/S/2021/1117>, par. 54.

⁵³ Dans les régions du centre et du nord, les actions des groupes tels que Jama’at nusrat al-Islam wal Muslimin (JNIM), l’Etat Islamique dans le Grand Sahara (EIGS) et d’autres groupes similaires (ci-après JNIM et autres groupes similaires) se sont poursuivies. En particulier, l’emprise territoriale du JNIM s’est accentuée au centre du Mali, avec un glissement notable de leurs activités en direction de Ségou et Sikasso, le long de la frontière avec le Burkina Faso.” MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et atteintes aux droits de l’homme et au droit international humanitaire au Mali: 1er avril - 30 juin 2021*, agosto 2021, www.ecoi.net/en/document/2059320.html, par. 3. “Nelle regioni settentrionali, la situazione è stata segnata dall’attività di gruppi estremisti violenti, inclusi il Gruppo per il supporto dell’Islam e dei musulmani e lo Stato Islamico nel Grande Sahara.” UN General Assembly, *Report of the Independent Expert on the Situation of Human Rights in Mali*, 3 febbraio 2021, A/HRC/46/68, www.ecoi.net/en/file/local/2046480/A_HRC_46_68_E.pdf, par. 8; “Un ufficiale di Ségou [nel Mali centrale] ha riportato che delle sette aree amministrative locali della regione, cinque sono state ‘occupate’ da combattenti JNIM che hanno cacciato via insegnanti e operatori sanitari, e stanno contribuendo all’insicurezza alimentare attaccando e uccidendo contadini e assediando e bloccando villaggi.” HRW, *Civilians in Mali’s Ségou Region at Risk*, 1 novembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2063555.html. Si veda anche US Department of State, *Country Report on Terrorism 2020: Mali*, 16 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2065417.html. Per una mappa che indica i territori controllati o contesi dal JNIM, senza riferimenti ad altri gruppi estremisti islamisti, si veda ICG, *Mali: Enabling Dialogue with the Jihadist Coalition JNIM*, 10 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2065073/306-mali-jnim.pdf, p. 32.

⁵⁴ JNIM si è formato da altri quattro gruppi, e alcuni rapporti riferiscono di sotto organizzazioni, come Katiba Macina o Ansar Dine. Si veda CSIS, CSIS, *Examining Extremism: Jama’at Nasr al-Islam wal Muslimin*, 15 luglio 2021, www.csis.org/blogs/examining-extremism/examining-extremism-jamaat-nasr-al-islam-wal-muslimin. JNIM è la “più grande forza jihadista nel Sahel centrale.” Inoltre: “Da marzo 2017, quando JNIM si è formato, i suoi attacchi hanno causato più di 2254 morti in Mali, cioè quasi un quarto di tutte le morti relative al conflitto nel paese (9,19).” ICG, *Mali: Enabling Dialogue with the Jihadist Coalition JNIM*, 10 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2065073/306-mali-jnim.pdf, p. 3.

⁵⁵ Lo Stato Islamico nel Grande Sahara (ISGS) viene anche chiamato con il suo nome francese e relativo acronimo, l’Etat Islamique dans le Grand Sahara (EIGS). CSIS, *Examining Extremism: Islamic State in the Greater Sahara*, 22 luglio 2021, www.csis.org/blogs/examining-extremism/examining-extremism-islamic-state-greater-sahara. Il leader dell’ISGS è stato ucciso da un drone francese nel settembre 2021. France 24, *Sahrawi: The Top Sahel Jihadist Killed in French ‘Opportunistic Hit’*, 16 settembre 2021, www.france24.com/en/africa/20210916-the-assassinated-abou-walid-al-sahrawi-france-s-major-enemy-in-the-sahel. Si veda anche US Department of State, *Country Report on Terrorism: ISIS-Greater Sahara*, 16 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2065688.html.

⁵⁶ AQIM si è indebolito nel 2020 quando il suo leader è stato ucciso, *One Year After the Death of Abdelmalek Droukdel AQIM Falls into Obscurity*, 7 May 2021, <https://jamestown.org/program/briefs-349/>; Middle East Institute, *The Last Emir?: AQIM’s Decline in the Sahel*, 7 dicembre 2020, www.mei.edu/publications/last-emir-aqims-decline-sahel.

locali e i civili.⁵⁷ Durante il secondo trimestre del 2021, i gruppi estremisti islamici si sono resi responsabili del 54 per cento della violenza perpetrata sui civili documentata da MINUSMA, ivi incluso nelle aree di Mopti, Gao, Menaka, ma anche nelle regioni meridionali di Sikasso.⁵⁸ Si attesta che JNIM ha rafforzato la sua presenza nelle regioni meridionali di Ségou e Sikasso.⁵⁹ Analogamente, il Dipartimento di Stato degli USA ha osservato che gli attacchi dei gruppi estremisti e degli elementi criminali hanno continuato ad estendersi oltre le regioni centrali di Mopti e Ségou, fino alla regione occidentale di Kayes.⁶⁰

17. Il 4 dicembre 2021, dei miliziani hanno attaccato un autobus di civili a cui hanno poi dato fuoco, uccidendo 31 persone.⁶¹ Il 9 agosto 2021, alcuni membri di un gruppo estremista islamico hanno attaccato tre villaggi nel Mali settentrionale, uccidendo più di 40 civili.⁶² Nel settembre 2021, dei combattenti estremisti islamici hanno attaccato un avamposto militare, combattuto con le milizie di Dogon e attaccato civili in un villaggio della regione di Ségou.⁶³ Ad ottobre, JNIM ha attaccato “un convoglio minerario scortato dalla gendarmeria e da forze speciali antiterroriste tra Sebabougou nella regione di Kayes e Kwala nella regione di Koulikoro, uccidendo vari soldati, ferendone altri, e causando gravi danni materiali”.⁶⁴ Dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2022, ACLED ha documentato battaglie, violenza contro i civili e violenza con esplosivi/remoto da parte di JNIM e gruppi associati in ogni regione tranne Bamako.⁶⁵ ISGS in confronto è stato meno attivo durante il 2021 e principalmente nella regione di Gao.⁶⁶

⁵⁷ ACLED, *Sahel 2021: Communal Wars, Broken Ceasefires, and Shifting Frontlines*, 17 giugno 2021, <https://acleddata.com/2021/06/17/sahel-2021-communal-wars-broken-ceasefires-and-shifting-frontlines/>.

⁵⁸ MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et atteintes aux droits de l'homme et au droit international humanitaire au Mali: 1er avril - 30 juin 2021*, agosto 2021, www.ecoi.net/en/document/2059320.html, par. 13.

⁵⁹ MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et atteintes aux droits de l'homme et au droit international humanitaire au Mali: 1er avril - 30 juin 2021*, agosto 2021, www.ecoi.net/en/document/2059320.html, para. 3. “JNIM ha rafforzato le proprie posizioni nella regione di Sikasso, dove l'attività militante jihadista si è rafforzata” ACLED, *Sahel 2021: Communal Wars, Broken Ceasefires, and Shifting Frontlines*, 17 giugno 2021, <https://acleddata.com/2021/06/17/sahel-2021-communal-wars-broken-ceasefires-and-shifting-frontlines/>. Le tendenze di incidenti indicano un continuo spostamento dal centro verso il sud del paese, con un aumento degli attacchi da parte di individui armati non identificati o membri di gruppi estremisti e terroristi violenti a Koutiala, San e Sikasso, nonché maggiori tensioni intercomunitarie che colpiscono in particolar modo i comuni di Diabali e Dogofri nel distretto di Niono, regione di Ségou.” UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 4 January 2022, S/2021/1117, <https://undocs.org/S/2021/1117>, para. 33.

⁶⁰ US Department of State, *2020 Country Reports on Human Rights Practices: Mali*, 30 marzo 2021, www.ecoi.net/en/document/2048168.html. Si veda anche, Al Jazeera, *Several Soldiers Killed in Central Mali Attack*, 6 ottobre 2021, www.aljazeera.com/news/2021/10/6/several-soldiers-killed-in-central-mali-attack-2; Institute for Security Studies, *How Western Mali Could Become a Gold Mine for Terrorists*, 1 aprile 2021, <https://issafrica.org/iss-today/how-western-mali-could-become-a-gold-mine-for-terrorists>. “Depuis octobre 2020 il y a une évolution du nombre d'incidents attribués aux GANE dans les régions de Kayes, Koulikoro et Sikasso. Il y a eu progressivement 25 incidents en 2019, puis 65 incidents en 2020 et 73 incidents aout 2021, montrant l'extension du conflit armé dans les localités du nord et du centre du pays.” OCHA, *Analyse de l'accès humanitaire au Mali*, 16 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2065781/mli_rpt_humaccess_juillet-septembre_2021.pdf, p. 3

⁶¹ BBC, *Mali: Dozens of Civilians Killed after Militants Attack Bus*, 4 dicembre 2021, www.bbc.com/news/world-africa-59528860.

⁶² France 24, *Suspected Jihadists Kill Scores of Villagers in Northern Mali*, 9 agosto 2021, www.france24.com/en/africa/20210809-suspected-jihadists-kill-dozens-of-civilians-in-northern-mali-village-attacks. ICG ha successivamente riferito che il bilancio delle vittime era di 51 civili, per lo più donne e bambini ICG, *Crisis Watch: Mali*, August 2021, www.crisisgroup.org/crisiswatch/september-alerts-and-august-trends-2021.

⁶³ ICG, *Crisis Watch: Mali*, settembre 2021, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/CrisisWatch%20Print%20_%20Crisis%20Group_15.pdf, p. 2.

⁶⁴ ACLED, *Regional Overview: Africa (25 September-1 October 2021)*, 6 ottobre 2021, www.ecoi.net/en/document/2061648.html.

⁶⁵ Segnatamente: Gao, Kayes, Kidal, Koulikoro, Menaka, Mopti, Ségou, Sikasso e Timbuktu. ACLED ha documentato 538 incidenti in cui era implicata l'organizzazione JNIM. La maggior parte di questi attacchi si è verificata nell'area di Mopti. ACLED, *Data Export Tool*, accesso eseguito il giorno 11 gennaio 2022, <https://acleddata.com/data-export-tool/>.

⁶⁶ ACLED ha registrato 65 incidenti di battaglia, violenza contro i civili e violenza da remoto/esplosioni in cui ISGS era coinvolto. Tuttavia, ACLED

ha anche registrato 152 incidenti in cui gli attori non sono stati identificati. ACLED, *Data Export Tool*, accesso eseguito il

18. Ad ottobre 2021, i gruppi estremisti islamici rimangono “la più grande minaccia per i civili” nelle regioni di Gao e Timbuktu; hanno guadagnato terreno a Ménaka, incluso il controllo delle principali strade, e attaccano attivamente le milizie, le forze MINUSMA, le forze di sicurezza e i civili nelle regioni di Mopti e Ségou.⁶⁷

Assenza dello Stato e delle istituzioni

19. In tutto il Mali, i funzionari di stato spesso non sono in grado di svolgere i propri compiti a causa delle precarie condizioni di sicurezza, che paralizzano le istituzioni dello stato e ne indeboliscono la legittimità.⁶⁸ In alcune aree del Mali settentrionale e centrale, la presenza dello stato è limitata, incluse le forze di sicurezza e i servizi pubblici.⁶⁹ Nelle regioni centrali, le istituzioni statali sono viste come inefficienti e i servizi pubblici come inadeguati, questo fa aumentare l'affidamento alle autorità tradizionali e comunitarie.⁷⁰ Nell'ottobre 2021, secondo il Segretario generale delle Nazioni Unite, il “ripristino della presenza e dell'autorità dello stato nel Mali centrale rimane difficoltoso”.⁷¹
20. Vaste aree sono controllate da gruppi estremisti islamici o da milizie locali, che istituiscono le loro forme di diritto, ordine pubblico e autorità simil-statale.⁷² Nelle aree controllate da gruppi

giorno 11 gennaio 2022, <https://acleddata.com/data-export-tool/>.

⁶⁷ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, par. 43-46, 56-57

⁶⁸ Al 30 aprile, 18 amministratori civili su 131 (14 per cento) sono stati inviati alle loro sedi di servizio nelle regioni settentrionali, tra cui Gao,

Kidal, Ménaka, Taoudenni e Timbuktu. Complessivamente, 5 prefetti su 24 (20 per cento) e 9 sottoprefetti su 102 (9 per cento) erano presenti nelle loro sedi di servizio, una diminuzione rispetto al periodo di riferimento precedente. L'assenza di ufficiali di Stato nelle regioni ha creato un vuoto di sicurezza mentre i movimenti armati hanno continuato ad operare come i soli garanti della sicurezza, compromettendo ulteriormente il ripristino effettivo dell'autorità statale.” UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 giugno 2021, S/2021/519, www.ecoi.net/en/file/local/2053490/S_2021_519_E.pdf, par.21. Si veda anche UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 4 gennaio 2022, S/2021/1117, <https://undocs.org/S/2021/1117>, par. 29. “Più in generale, lo Stato maliano non è mai stato sufficientemente presente nelle zone rurali periferiche, inclusa la “zone exondée” [un'area nel bacino fluviale del Niger che non viene sommersa dalle esondazioni annuali del fiume]. Non ci sono abbastanza servizi pubblici, come scuole, cliniche e tribunali, per soddisfare i bisogni locali. Inoltre, le popolazioni locali non ripongono molta fiducia negli attori e nelle istituzioni statali, poiché li percepiscono come predatori e corrotti. [...] Nelle aree rurali dove lo stato è passivo se non completamente assente, vari gruppi armati stanno espandendo la loro autorità nelle aree della sicurezza, della giustizia e addirittura delle tasse.” ICG, *Reversing Central Mali's Descent into Communal Violence*, 9 November 2020, www.ecoi.net/en/document/2041373.html, p. 9.

⁶⁹ “Ad oggi, gli attori statali rimangono assenti da gran parte del nord—e, sempre più, dal Mali centrale, che è fuori dall'ambito dell'accordo.” CRS, *Crisis in Mali*, 14 luglio 2021, <https://sgp.fas.org/crs/row/IF10116.pdf>, p. 2. A causa della debole presenza fisica in due regioni centrali, le istituzioni legali dello stato non esercitano tutte le loro funzioni sovrane, lasciando l'iniziativa alle istituzioni tradizionali locali.” Inoltre: “La ritirata dello stato da parti del centro e del nord del paese ha creato un vuoto di sicurezza.” SIPRI, *The Challenges of Governance, Development and Security in the Central Regions of Mali*, marzo 2020, www.sipri.org/sites/default/files/2020-04/sipriinsight2004.pdf, pp. 8, 14. alcuni agenti di polizia sono stati inviati nelle regioni centrali; tuttavia, nessuna “autorità giudiziaria è stata rinviata nel centro a causa delle perenni condizioni di insicurezza e della mancanza o debolezza dei servizi amministrativi statali nelle aree coinvolte.” UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 October 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, par. 33.

⁷⁰ SIPRI, *The Challenges of Governance, Development and Security in the Central Regions of Mali*, marzo 2020, www.sipri.org/sites/default/files/2020-04/sipriinsight2004.pdf, pp. 4-6.

⁷¹ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, par. 50. Nel novembre 2021, OHCHR ha constatato che la crescita dell'insicurezza, l'aumento nello sfollamento e le frequenti chiusure di scuole si sono verificati “nel contesto di un ulteriore ritiro della presenza delle autorità statali” e del controllo nel [Mali centrale e settentrionale].” OHCHR, *Mali: Senior UN Official Calls for Holistic Approach to Tackle Security and Human Rights Crisis*, 9 novembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2063740.html.

⁷² “Una letale violenza intercomunitaria perdura, mentre gruppi estremisti violenti continuano ad espandere il loro controllo

estremisti islamici, le persone sono costrette a pagare le tasse a questi gruppi e aderire a rigide interpretazioni di principi, norme e valori islamici, con gravi punizioni in caso di disobbedienza.⁷³ I gruppi estremisti islamici hanno obbligato le donne a portare il velo, proibito la vendita di maiale e alcol, e chiuso le scuole che “insegnano programmi non basati sull’Islam, sostituendole con scuole coraniche che insegnano un’interpretazione rigida dell’Islam”.⁷⁴

Situazione dei diritti umani

21. Come riportato dal Segretario generale delle Nazioni Unite ad ottobre 2021, la “situazione relativa ai diritti umani ha continuato a peggiorare”.⁷⁵ Tra il 1° ottobre 2021 e il 4 gennaio 2022, MINUSMA ha documentato 324 violazioni e abusi dei diritti umani,⁷⁶ in (?) calo rispetto al precedente periodo di riferimento (dal 1° giugno al 1° ottobre 2021), quando MINUSMA ha documentato un aumento significativo di 725 violazioni e abusi dei diritti umani, di cui la maggior parte perpetrati da milizie locali o gruppi estremisti islamici.⁷⁷ L’impunità per le

sulle comunità e a sostituirsi al ruolo dello Stato nella fornitura di servizi di sicurezza, giustizia e istruzione.” UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 giugno 2021, S/2021/519, www.ecoi.net/en/file/local/2053490/S_2021_519_E.pdf, par. 93; Si veda anche par. 65. Si veda inoltre, ICG, *Mali: Enabling Dialogue with the Jihadist Coalition JNIM*, 10 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2065073/306-mali-jnim.pdf, pp. 7-10. “Dana Ambassagou finanzia le proprie attività principalmente con le tasse e i riscatti [...] e molto probabilmente con il saccheggio [...]. Oltre alla sua missione di proteggere, il movimento offre forme rudimentali di governo, amministrando la giustizia locale e a volte distribuendo aiuti umanitari. ICG, *Reversing Central Mali’s Descent into Communal Violence*, 9 novembre 2020, www.ecoi.net/en/file/local/2041373/293-reversing-central-malis-descent.pdf, p. 13.

⁷³ Se substituant aux autorités locales, les éléments armés de ces groupes ont forcé les habitants à payer un impôt sur le bétail, les commerces et les récoltes (la zakat). Ils ont aussi imposé aux femmes et aux filles de porter le voile, au risque d’être flagellées en cas de refus ou leur ont interdit de participer à tout programme à vocation informative.” MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et atteintes aux droits de l’homme et au droit international humanitaire au Mali: 1er avril - 30 juin 2021*, agosto 2021, www.ecoi.net/en/document/2059320.html, par. 19. MINUSMA ha constatato nel primo rapporto trimestrale del 2021 che i gruppi estremisti islamici hanno obbligato le scuole di Timbuktu a insegnare l’arabo e a separare ragazzi e ragazze nelle classi. MINUSMA, *Note sur les tendances des violations et abus de droits de l’homme au Mali: 1er janvier - 30 mars*, maggio 2021, www.ecoi.net/en/document/2053131.html, par. 27.

“Le richieste degli estremisti di tasse illegali e l’imposizione della loro interpretazione della sharia (a volte ottenuta attraverso misure coercitive come i rapimenti) sono diffuse, specialmente nelle regioni di Douentza, Gao e Ménaka, nonché nella parte meridionale confinante della regione di Timbuktu. Gli estremisti continuano anche ad espandere le loro operazioni nelle regioni meridionali di San e Sikasso” UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1° giugno 2021, S/2021/519, www.ecoi.net/en/file/local/2053490/S_2021_519_E.pdf, para. 43. See also, ICG, *Mali: Enabling Dialogue with the Jihadist Coalition JNIM*, 10 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2065073/306-mali-jnim.pdf, p. 7; UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, par. 56.

⁷⁴ ICG, *Mali: Enabling Dialogue with the Jihadist Coalition JNIM*, 10 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2065073/306-mali-jnim.pdf, p. 7; US Department of State, *2020 Report on International Religious Freedom: Mali*, 12 maggio 2021, www.ecoi.net/en/document/2051660.html.

⁷⁵ “Gli aspetti particolarmente preoccupanti includono un aumento di uccisioni, rapimenti, casi di violazioni contro i bambini, violenza sessuale legata al conflitto e preoccupazioni sulla schiavitù. In alcuni casi, anche le operazioni antiterrorismo o militari condotte dalle forze nazionali o regionali hanno avuto un impatto negativo sui diritti umani.” UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, para. 61. Si veda anche US Department of State, *2020 Country Reports on Human Rights Practices: Mali*, 30 marzo 2021, www.ecoi.net/en/document/2048168.html.

⁷⁶ La situazione dei diritti umani rimane preoccupante nel paese, anche nelle aree che prima erano meno colpite dalla violenza. [...] [le violazioni e abusi] comprendono esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie (16), altre uccisioni (84), ferimenti (94), rapimenti o sparizioni forzate (60), tortura o maltrattamenti (1) e arresti e detenzioni illegali, in particolare detenzioni prolungate e violazioni delle garanzie procedurali in casi di terrorismo (69), così come minacce di morte e intimidazioni, assedio di popolazioni di civili, distruzione di proprietà e saccheggi, razzia di bestiame e sffolamenti forzati. Il Mali centrale è rimasto l’epicentro della violenza”. UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 4 January 2022, S/2021/1117, <https://undocs.org/S/2021/1117>, par. 47-49.

⁷⁷ Queste hanno compreso esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie (17), altre uccisioni (198), ferimenti (176), rapimenti e sparizioni forzate o involontarie (210), tortura o maltrattamenti (5), arresti e detenzioni illegali, tra cui detenzioni prolungate e violazioni delle garanzie procedurali in casi di terrorismo (119), minacce di morte e intimidazioni, distruzione e

violazioni dei diritti umani rimane la norma⁷⁸ ed è accentuata dalla flebile presenza dello stato nel nord e nel centro del Mali.⁷⁹ La Commissione internazionale di inchiesta sul Mali, che ha presentato il suo rapporto finale a dicembre 2020, ha sottolineato che, nonostante le numerose richieste di porre fine all'impunità, "i colpevoli della grande maggioranza delle atrocità commesse in Mali dall'inizio del conflitto non sono stati condannati e continuano a godere di totale impunità."⁸⁰

22. Il conflitto in corso ha avuto effetti devastanti sulle bambine e i bambini, che sono stati reclutati e usati nei combattimenti, uccisi, soggetti a violenza di genere (GBV), rapiti, costretti ai lavori forzati o alla tratta, o sono stati comunque danneggiati dalla mancanza di accesso all'istruzione, alla salute e agli aiuti umanitari.⁸¹ Le Nazioni Unite hanno documentato 809 gravi violazioni contro 535 bambini durante il 2020.⁸² Inoltre, almeno 6.000 bambini, inclusi minori

saccheggio di proprietà dei civili e sfollamento forzato di civili. La maggior parte di queste violazioni e abusi è stata documentata nel Mali centrale, incluse le regioni di Bandiagara (105), Douentza (82), Mopti (68) e Ségou (89). Violazioni e abusi sono stati documentati anche nelle regioni di Bougouni (20), Gao (121), Kayes (42), Kidal (3), Koulikoro (6), Koutiala (3), Ménaka (31), Nara (2), Sikasso (1) e Timbuktu (28), nonché a Bamako (124). Queste violazioni o abusi sono stati perpetrati da forze nazionali (36), forze regionali (4), gruppi armati firmatari e conformi (6), gruppi armati di comunità e milizie (171), e gruppi armati estremisti (389). UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, par. 62. Si veda anche, OHCHR, *Mali: Senior UN Official Calls for Holistic Approach to Tackle Security and Human Rights Crisis*, 9 novembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2063740.html.

⁷⁸ France 24, *UN Rights Chief Slams 'Rampant Impunity' in Mali, Warns of Security Risk*, 29 giugno 2021, www.france24.com/en/africa/20210629-un-rights-chief-slams-rampant-impunity-in-mali-warns-of-security-risk; US Department of State, *2020 Country Reports on Human Rights Practices: Mali*, 30 marzo 2021, www.ecoi.net/en/document/2048168.html; HRW, *When Will There be Justice for Mali Massacre?*, 22 marzo 2021, www.hrw.org/news/2021/03/22/when-will-there-be-justice-mali-massacre; UN General Assembly, *Situation of Human Rights in Mali*, 3 febbraio 2021, A/HRC/46/68, www.ecoi.net/en/file/local/2046480/A_HRC_46_68_E.pdf, par. 17-31.

⁷⁹ "L'Esperto Indipendente riconosce che il Mali sta incontrando varie difficoltà che potrebbero contribuire a questo clima di impunità. Il sistema giudiziario funziona a malapena in alcune regioni del centro e del nord del Mali, principalmente a causa della mancanza di sicurezza, che impedisce l'invio di autorità giudiziarie e il corretto funzionamento delle corti di giustizia e dei tribunali." Tuttavia, l'Esperto Indipendente ha anche sottolineato che dei processi hanno avuto luogo nel Mali centrale, e dunque questa non poteva essere una giustificazione per l'impunità dilagante. UN General Assembly, *Situation of Human Rights in Mali*, 3 febbraio 2021, A/HRC/46/68, www.ecoi.net/en/file/local/2046480/A_HRC_46_68_E.pdf, par. 26.

⁸⁰ La Commissione ha sostenuto che gli sforzi per porre fine all'impunità potrebbero frenare i cicli di rappresaglie, e sono un "prerequisito per una pace duratura e per far fronte alle cause profonde del conflitto in Mali." Inoltre: "Le inchieste della Commissione dimostrano anche che l'attuale impunità in Mali è uno dei fattori che alimentano la grave violenza intercomunitaria che si verifica nella parte centrale del paese dal 2015 e che è peggiorata considerevolmente dal 2018. Secondo la Commissione, se l'allora sporadica violenza documentata tra le comunità Fulani, Dogon e Bambara nel 2016 e 2017 fosse stata affrontata seriamente e in maniera credibile dalle autorità giudiziarie all'epoca, si sarebbe limitata la proliferazione di gruppi di autodifesa e arginata l'ondata di violenza tra le comunità." UN Security Council, *lettera del 7 dicembre 2020 del Segretario generale indirizzata al Presidente del Consiglio di sicurezza*, 29 gennaio 2021, S/2020/1332, <https://undocs.org/S/2020/1332>, par. 1043.

⁸¹ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 4 gennaio 2022, S/2021/1117, <https://undocs.org/S/2021/1117>, par. 51; UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, paras 69-70; US Department of Labor, *2020 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Mali*, 29 September 2021, www.ecoi.net/en/document/2061942.html; UN Security Council, *Children and Armed Conflict: Report of the Secretary-General*, 6 maggio 2021, S/2021/437, www.ecoi.net/en/file/local/2058874/A_75_873_E.pdf, par. 106-114; UN General Assembly, *Situation of Human Rights in Mali*, 3 febbraio 2021, A/HRC/46/68, www.ecoi.net/en/file/local/2046480/A_HRC_46_68_E.pdf, par. 55-56. "Les enfants sont profondément affectés par la crise. Ils figurent parmi les premières victimes avec des atteintes graves et répétées à leurs droits ainsi qu'une dégradation de leur état physique, émotionnel et psychologique." UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA), *Aperçu des besoins humanitaires 2021: Mali*, 2 marzo 2021, www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/mli_hno_2021_mali_v4.pdf, p. 22.

⁸² Il numero complessivo include 394 ragazzi, 135 ragazze and 6 minori il cui genere è ignoto. UN Security Council, *Children and Armed Conflict: Report of the Secretary-General*, 6 maggio 2021, S/2021/437, www.ecoi.net/en/file/local/2058874/A_75_873_E.pdf, par. 106.

di 10 anni, lavorano nelle miniere d'oro nella provincia di Gao, "in condizioni lavorative e ambientali deprecabili, in cui sono vulnerabili allo sfruttamento economico, alla tratta e ad essere usati nei combattimenti da parte di gruppi armati."⁸³ Alcuni bambini sono vittime di tratta dal Burkina Faso e dal Niger verso le miniere, dove devono ripagare una terza persona per il trasporto e il cibo.⁸⁴ La pandemia da COVID-19, il conflitto in corso e la grave situazione umanitaria hanno "portato a un aumento nella tratta di minori, nel lavoro e reclutamento forzato da parte di gruppi armati in Mali".⁸⁵ I gruppi armati hanno attaccato scuole, rapito e ucciso il personale scolastico, e usato le scuole per fini militari, pregiudicando l'accesso delle bambine e dei bambini all'istruzione.⁸⁶

23. La violenza di genere è pervasiva.⁸⁷ Le Nazioni Unite hanno documentato, nella sola regione di Mopti, 1.300 casi di GBV tra aprile e settembre 2021.⁸⁸ Molti episodi probabilmente non vengono riportati a causa della "mobilità limitata di donne e ragazze nelle aree remote, dello stigma sociale e della paura delle vittime di ritorsioni."⁸⁹ Tra gennaio e dicembre 2020, ci sono

⁸³ Questo numero risale a luglio 2020. Tuttavia, il Gruppo di esperti ha constatato che il numero di lavoratori in generale è raddoppiato a febbraio 2021, quindi il numero di bambini potrebbe essere più alto. Una visita nel gennaio 2021 ha trovato bambini sotto i 10 anni che lavoravano nelle miniere. Le miniere sono spesso controllate da gruppi armati e fazioni, mentre le forze di sicurezza maliane non hanno quasi accesso o non lo hanno del tutto. UN Security Council, *Final Report of the Panel of Experts Established Pursuant to Security Council Resolution 2374 (2017) and Renewed by Resolution 2541 (2020) Concerning Mali*, 6 agosto 2021, S/2021/714, www.ecoi.net/en/document/2058497.html, pp. 3-4. Si vedano anche i paragrafi 140-145. Si veda anche US Department of Labor, *2020 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Mali*, 29 settembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2061942.html.

⁸⁴ "Secondo fonti attendibili, alcuni bambini, specialmente quelli del Burkina Faso e del Niger, lavorano a credito per ripagare una terza persona per il trasporto e il cibo, e alcuni lavorano senza paga per giorni, o addirittura per tutta la loro permanenza nelle miniere. I bambini sono anche adescati per piccoli lavori da membri dei gruppi armati che controllano i siti. La presenza di membri di ISGS e JNIM li espone al rischio di essere reclutati da questi gruppi." UN Security Council, *Final Report of the Panel of Experts Established Pursuant to Security Council Resolution 2374 (2017) and Renewed by Resolution 2541 (2020) Concerning Mali*, 6 agosto 2021, S/2021/714, www.ecoi.net/en/document/2058497.html, par. 144.

⁸⁵ UN General Assembly, *Situation of Human Rights in Mali*, 3 febbraio 2021, A/HRC/46/68, www.ecoi.net/en/file/local/2046480/A_HRC_46_68_E.pdf, para 56. "Durante il periodo di riferimento, c'è stato un aumento del traffico di minori, del lavoro forzato minorile e del reclutamento forzato di bambini da gruppi armati non statali in Mali dovuto all'insicurezza e alla pandemia da COVID-19." US Department of Labor, *2020 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Mali*, 29 settembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2061942.html.

⁸⁶ HRW, *Attacks on Students, Teachers, and Schools Surge in Africa's Sahel*, 8 settembre 2020, www.hrw.org/news/2020/09/08/attacks-students-teachers-and-schools-surge-africas-sahel. C'è stata una "tendenza all'aumento della chiusura delle scuole da 1344 scuole nel gennaio 2021 a 1595 a giugno, che hanno interessato circa 478.500 studenti." OHCHR, *Mali: Senior UN Official Calls for Holistic Approach to Tackle Security and Human Rights Crisis*, 9 novembre 2021, www.ecoi.net/en/document/2063740.html.

⁸⁷ UN Security Council, *Final Report of the Panel of Experts Established Pursuant to Security Council Resolution 2374 (2017) and Renewed by Resolution 2541 (2020) Concerning Mali*, 6 agosto 2021, S/2021/714, www.ecoi.net/en/document/2058497.html, par. 122.

⁸⁸ "Nelle regioni centrali del Mali, 1300 casi di violenza di genere sono stati registrati negli ultimi sei mesi, inclusi 186 casi di stupro, con il numero più alto di casi registrati a Mopti." UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, par. 60.

⁸⁹ UN Security Council, *Final Report of the Panel of Experts Established Pursuant to Security Council Resolution 2374 (2017) and Renewed by Resolution 2541 (2020) Concerning Mali*, 6 agosto 2021, S/2021/714, www.ecoi.net/en/document/2058497.html, par. 122. "In seguito al colpo di stato del 18 agosto, c'è stato un aumento del numero di casi di violenza sessuale legati al conflitto, nonostante la tendenza a non denunciare dovuta allo stigma, alla situazione di insicurezza e agli ostacoli all'accesso umanitario, aggravati dalle restrizioni dovute alla pandemia.", UN Security Council, *Conflict-Related Sexual Violence*, 30 marzo 2021, S/2021/312, www.ecoi.net/en/file/local/2049397/S_2021_312_E.pdf, par. 38. OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021: Mali*, 2 marzo 2021, www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/mli_hno_2021_mali_v4.pdf, p. 11.

stati 6.605 casi di GBV riferiti attraverso il Sistema di monitoraggio di informazioni.⁹⁰ La crisi umanitaria, così come il conflitto in corso, continuano a rendere donne e ragazze più vulnerabili alla GBV.⁹¹

24. Le forze di sicurezza sono state accusate di abusi dei diritti umani, tra cui esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate e trattamenti inumani dei detenuti, ad esempio durante le operazioni antiterrorismo nella regione di Mopti.⁹² Nel 2020, le forze di sicurezza dello stato hanno ucciso più civili dei gruppi estremisti islamici.⁹³ Nei primi sei mesi del 2021, MINUSMA ha documentato 213 violazioni dei diritti umani da parte di attori statali, almeno quattro volte il quantitativo documentato negli ultimi sei mesi del 2020.⁹⁴ Secondo il Dipartimento di stato americano, gran parte degli abusi “sembrava prendesse di mira persone Fulani, Tuareg e arabe, e si pensa fossero rappresaglie per attacchi attribuiti a gruppi armati associati a questi gruppi etnici o il risultato di operazioni antiterrorismo più numerose.”⁹⁵
25. La Commissione internazionale di inchiesta ha concluso nel suo rapporto finale che i gruppi estremisti islamici, le milizie locali e le forze di sicurezza del governo hanno probabilmente commesso crimini di guerra sin dall’inizio del conflitto.⁹⁶

⁹⁰ De janvier à décembre 2020, 6 605 cas ont été rapportés par le système de gestion de l’information sur les VBG (GBVIMS). Les personnes survivantes sont à 99% des femmes avec une proportion élevée de filles de moins de 18 ans (58%). Les violences sexuelles demeurent le type de VBG le plus répandu avec 39% des cas des VBG répertoriés." OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021: Mali*, 2 marzo 2021, www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/mli_hno_2021_mali_v4.pdf, p. 23.

⁹¹ Une étude de UNFPA34 révèle que selon les données de GBVIMS de janvier à avril 2020, 1 199 cas de VBG ont été rapportés par les acteurs GBVIMS au Mali contre 1 071 cas rapporté à la même période en 2019, soit une augmentation de 11%. On note aussi une augmentation des cas de VBG de 35% entre avril 2019 et avril 2020. Ces données reflètent la corrélation entre la survenue d’une crise humanitaire et l’augmentation des VBG." OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021: Mali*, 2 marzo 2021, www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/mli_hno_2021_mali_v4.pdf, p. 42. "Nel 2020, il Mali ha affrontato sconvolgimenti politici e problemi di sicurezza sempre più preoccupanti, che hanno esacerbato la violenza sessuale legata al conflitto, in particolar modo nelle regioni settentrionali e centrali. [...] Inoltre, la proliferazione di piccole armi illecite e l’aumento della violenza intercomunitaria hanno causato lo sfollamento di civili, che rende le donne e le ragazze più vulnerabili al traffico di esseri umani" UN Security Council, *Conflict-Related Sexual Violence*, 30 marzo 2021, S/2021/312, www.ecoi.net/en/file/local/2049397/S_2021_312_E.pdf, par. 38.

⁹² "I soldati maliani hanno presumibilmente ucciso 34 abitanti del villaggio, fatto sparire con la forza almeno 16 persone, e gravemente maltrattato detenuti durante le operazioni di antiterrorismo nella regione centrale del Mali di Mopti". HRW, *Mali: Killings, ‘Disappearances’ in Military Operations*, 20 aprile 2021, www.hrw.org/news/2021/04/20/mali-killings-disappearances-military-operations. See also, HRW, *Mali: Alleged ‘Disappearances,’ Executions by Security Forces*, 22 ottobre 2021, www.ecoi.net/en/document/2062738.html; Le Monde, *Les forces de sécurité maliennes accusées de 101 exécutions extrajudiciaires par l’ONU*, 2 maggio 2020, www.lemonde.fr/afrique/article/2020/05/02/les-forces-de-securite-maliennes-accusees-de-101-executions-extrajudiciaires-par-l-onu_6038477_3212.html.

⁹³ "Nel 2020, le forze statali maliane hanno ucciso più civili dei gruppi militanti jihadisti e commesso più violazioni dei diritti umani in tre dei quattro trimestri dell’anno, come dimostrano rispettivamente i dati di ACLED e delle Nazioni Unite". ACLED, *Sahel 2021: Communal Wars, Broken Ceasefires, and Shifting Frontlines*, 17 giugno 2021, <https://acleddata.com/2021/06/17/sahel-2021-communal-wars-broken-ceasefires-and-shifting-frontlines/>.

⁹⁴ "[MINUSMA] ha anche registrato un forte aumento delle violazioni da parte di attori statali durante lo stesso periodo. Circa 213 incidenti sono stati registrati, comparati ai 53 tra agosto e dicembre 2020. La maggior parte, or 155, sono stati eseguiti dalle Forze di Difesa e Sicurezza Maliane (MDSF), incluse le esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie di 44 civili." UN News, *Malian Authorities Urged to ‘Break the Cycle of Impunity’ for Human Rights Violations*, 29 June 2021, <https://news.un.org/en/story/2021/06/1094982>.

⁹⁵ US Department of State, *2020 Country Reports on Human Rights Practices: Mali*, 30 marzo 2021, www.ecoi.net/en/document/2048168.html.

⁹⁶ Nello specifico, la Commissione ha rivelato che, tra il 1° gennaio 2012 e il 19 gennaio 2018, i gruppi estremisti islamici hanno commesso crimini contro l’umanità e crimini di guerra; le forze statali hanno commesso crimini di guerra; i gruppi armati firmatari hanno commesso crimini di guerra; le forze Internazionali hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani e almeno una violazione del diritto internazionale umanitario, e Da Na Ambassador (la milizia Dogon) ha commesso uccisioni

Situazione umanitaria

26. La violenza in Mali ha aggravato una situazione umanitaria già disastrosa.⁹⁷ Si stima che nel 2021 6.3 milioni di persone abbiano avuto bisogno di assistenza umanitaria.⁹⁸ Il deterioramento della situazione securitaria, la degradazione ambientale e le sfide socioeconomiche legate al COVID-19 hanno ristretto e impattato negativamente sull'accesso a servizi essenziali come il cibo, la salute, l'acqua, i servizi igienici, l'alloggio e l'istruzione.⁹⁹
27. Inoltre il Mali è colpito da shock indotti dal cambiamento climatico¹⁰⁰ che hanno intensificato i conflitti per le risorse già scarse¹⁰¹ e contribuito all'aumento dei bisogni umanitari.¹⁰² Durante il 2020, le alluvioni stagionali hanno colpito 80.760 persone, danneggiato 6.478 abitazioni, distrutto 7.030 tonnellate di cibo e 274 ettari di coltivazioni.¹⁰³ Il World Food Programme (WFP)

che costituiscono crimini contro l'umanità e di guerra. UN Security Council, *Lettera del 7 dicembre 2020 del Segretario generale indirizzata al Presidente del Consiglio di sicurezza*, 29 gennaio 2021, S/2020/1332, <https://undocs.org/S/2020/1332>, par. 1040.

⁹⁷ "En 2021, le contexte humanitaire continue de s'aggraver en raison des effets immédiats des conflits et des multiples formes de violence, notamment les conflits inter et intracommunautaires, l'activisme des groupes armés non étatiques (GANE), la criminalité et le banditisme, l'insécurité constante a exacerbé la vulnérabilité de la population et les difficultés d'accès humanitaire." OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021: Mali*, 2 marzo 2021, www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/mli_hno_2021_mali_v4.pdf, p. 8.

⁹⁸ OCHA, *Global Humanitarian Overview 2022: Mali*, accesso eseguito in data 11 gennaio 2022, <https://gho.unocha.org/mali>. Si veda anche OCHA, *Mali : Plan de réponse humanitaire (janvier – décembre 2021)*, 31 marzo 2021, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/plan_de_reponse_humanitaire_-_mali_2021.pdf, pp. 5, 17. Ciò ammonta a quasi un terzo della popolazione del Mali. People in Need, *Building Resilience to Conflict and Climate Change in Mali*, 30 luglio 2021, www.peopleinneed.net/building-resilience-mali-7889gp.

⁹⁹ "La situation humanitaire demeure préoccupante avec la juxtaposition des conflits, l'insécurité multiforme et les aléas climatiques (inondations et sécheresses). Ces chocs se superposent à la pandémie de la COVID-19 qui continue d'exacerber les vulnérabilités préexistantes avec des conséquences socioéconomiques néfastes à court, moyen et long terme, exacerbant les besoins humanitaires." OCHA, *Mali : Plan de réponse humanitaire (janvier – décembre 2021)*, 31 marzo 2021, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/plan_de_reponse_humanitaire_-_mali_2021.pdf, p. 7. Si veda anche, FAO, *Mali – Humanitarian Response Plan 2021*, 11 marzo 2021, www.fao.org/3/cb3480en/cb3480en.pdf, p. 1

¹⁰⁰ "Il delta interno del Niger, che si estende nel Mali centrale e meridionale, è stato particolarmente colpito dal cambiamento climatico, le piogge sono diminuite del 30 per cento negli ultimi 50 anni e c'è stato un aumento della temperatura media annuale di 0,8 gradi. L'alternanza di siccità e alluvioni ha diminuito i raccolti e colpito l'allevamento e la pesca." Al Jazeera, *Mali Needs Climate Solutions, Not More Troops*, 31 marzo 2021, www.aljazeera.com/opinions/2021/3/31/mali-needs-climate-solutions-not-more-troops.

¹⁰¹ La scarsità di risorse contribuisce all'insicurezza nel contesto di altri fattori strutturali, come "un grande aumento delle coltivazioni di riso a spese della terra destinate all'allevamento e alla presenza disomogenea dello stato dopo la democratizzazione e le riforme di decentralizzazione degli anni 1990, così come la 'corruzione e la ricerca di rendite dei funzionari di governo". Inoltre, dato che i mezzi di sussistenza sono spesso determinati dall'etnia, i conflitti per le risorse acquistano una dimensione etnica. SIPRI, *Climate-related Security Risks and Peacebuilding in Mali*, 20 aprile 2021, www.sipri.org/sites/default/files/2021-04/sipripp60.pdf, p. 20.

¹⁰² ICRC, *Changement climatique au Mali : le désert engloutit le lac Faguibine, la population poussée à l'exode*, 28 settembre 2021, www.icrcnewsroom.org/story/fr/1968/mali-climate-change-transforms-lake-faguibine-into-desert-exiling-population; Foreign Policy, *How Climate Change Drives Conflict in Mali*, 28 aprile 2021, <https://foreignpolicy.com/2021/04/28/climate-change-weather-conflict-security-mali/>. "La pandemia, l'insicurezza persistente e in aumento nel centro, che si sta diffondendo a sud, gli effetti del cambiamento climatico e la povertà hanno continuato a far aumentare i bisogni umanitari. Questi fattori hanno indebolito la protezione di civili, limitato il loro accesso a servizi sociali di base, aumentato la prevalenza dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione, e causato enormi movimenti di popolazioni." UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 26 marzo 2021, S/2021/299, www.ecoi.net/en/file/local/2048837/S_2021_299_E.pdf, par. 70.

¹⁰³ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 28 dicembre 2020, S/2020/1281, www.ecoi.net/en/document/2048839.html, par. 83. Si veda anche UNHCR, *UNHCR Assisting Displaced Families Affected by Floods in the Sahel*, 28 settembre 2020, [www.unhcr.org/news/press/2020/9/5f6b79f44/unhcr-assisting-displaced-families-](http://www.unhcr.org/news/press/2020/9/5f6b79f44/unhcr-assisting-displaced-families-17)

ha stimato che 1,3 milioni di persone versavano in una situazione di insicurezza alimentare in Mali nel periodo tra giugno e agosto 2021.¹⁰⁴ Ad ottobre 2021, un bambino su quattro soffriva di malnutrizione cronica, e un bambino su dieci sotto i 5 anni di età era gravemente malnutrito.¹⁰⁵

28. Le restrizioni connesse alla pandemia da COVID-19 hanno peggiorato le condizioni di vita, diminuito la sicurezza alimentare e l'accesso alla salute, nonché sconvolto l'agricoltura e l'allevamento.¹⁰⁶ La Banca Mondiale ha stimato che nel 2020 il PIL del Mali ha subito, di conseguenza, una contrazione del 2 per cento; si stima che il numero di persone in condizione di povertà sia cresciuto dal 42,3 per cento al 47,3 per cento.¹⁰⁷
29. Nel Mali centrale e settentrionale, gli ostacoli all'accesso umanitario includono impedimenti logistici, l'interferenza intenzionale dei gruppi armati e l'insicurezza anche durante le operazioni militari.¹⁰⁸ Gli incidenti che hanno colpito le organizzazioni umanitarie sono aumentati durante il 2020 rispetto al 2019 nel Mali settentrionale e centrale, specialmente nelle regioni di Mopti, Gao e Ménaka.¹⁰⁹

[affected-floods-sahel.html](#).

¹⁰⁴ WFP, *Mali: Country Brief (July – August 2021)*, 23 settembre 2021, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/WFP%20Mali%20Country%20Brief%2C%20July%20-%20August%202021.pdf>, p. 1. “Si stima che circa 1.307.073 persone saranno esposte all'insicurezza alimentare nel 2021, un aumento del 36 per cento rispetto a novembre 2020. Circa il 30 per cento della popolazione deve far fronte a una grave insicurezza alimentare a Bankass e Bandiagara nella regione di Mopti.” UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 giugno 2021, S/2021/519, www.ecoi.net/en/file/local/2053490/S_2021_519_E.pdf, par. 74.

¹⁰⁵ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 ottobre 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, par. 78.

¹⁰⁶ Peace Direct, *Mali's Security Context Exacerbated by COVID-19*, 11 settembre 2020, <https://reliefweb.int/report/mali/mali-s-security-context-exacerbated-covid-19>. See also, The Borgen Project, *Impact of COVID-19 on Mali*, 23 ottobre 2021, <https://borgenproject.org/tag/the-feed-the-future-initiative/>; V. Theriault, D. Tschirley and M. Maredia, *The Effects of COVID-19 on Food Security in Urban and Rural Mali*, 30 agosto 2021, www.canr.msu.edu/prci/publications/Policy-Research-Notes/PRCI_PRN_04.pdf.

¹⁰⁷ World Bank, *Mali Economic Update: Protecting the Vulnerable During the Recovery*, 10 giugno 2021, <https://openknowledge.worldbank.org/bitstream/handle/10986/36063/Mali-Economic-Update-Protecting-the-Vulnerable-during-the-Recovery-Spring-2021.pdf>, pp. 9, 11.

¹⁰⁸ “L'aumento costante degli ostacoli all'accesso umanitario è una delle principali preoccupazioni, specialmente nelle aree in cui mancano servizi sociali di base e le infrastrutture.” UNICEF, *Humanitarian Action for Children: Mali*, 8 dicembre 2021, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2022-HAC-Mali.pdf>, p. 2. “[Ci sono] aumenti costanti negli ostacoli all'accesso umanitario, specialmente nelle aree dove c'è già scarsità e a volte una completa assenza di servizi sociali di base e infrastrutture. Oltre agli ostacoli di natura logistica (dovuti alla mancanza di sbocchi sul mare e alla stagione umida invernale che rende le strade/vie di accesso impraticabili), l'accesso è particolarmente limitato nelle aree colpite dalle ostilità tra gruppi armati o da operazioni militari, così come la diffusa insicurezza dovuta al rischio di rapine e criminalità, che sono drasticamente aumentate nel centro e nel nord nei mesi recenti.” UNICEF, *Mali: Humanitarian Situation Report N°*

8, 31 agosto 2021, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/UNICEF%20Mali%20Humanitarian%20Situation%20Report%20Mali%2C%20August%202021.pdf>, p. 2. Il Segretario generale delle Nazioni Unite ha constatato che l'accesso umanitario e la protezione di civili erano limitati dalle “attività dei gruppi armati, dalla presenza di esplosivi o mine e dalla mancanza di sicurezza”. UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 1 October 2021, S/2021/844, www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf, para. 77. See also, OCHA, *Analyse de l'accès humanitaire au Mali*, 16 dicembre 2021, www.ecoi.net/en/file/local/2065781/mli_rpt_humaccess_juillet-septembre_2021.pdf, pp. 4, 6; UN Security Council, *Final Report of the Panel of Experts Established Pursuant to Security Council Resolution 2374 (2017) and Renewed by Resolution 2541 (2020) Concerning Mali*, 6 agosto 2021, S/2021/714, www.ecoi.net/en/document/2058497.html, par. 155-156.

¹⁰⁹ Le nombre d'incidents ayant touché les organisations humanitaires a augmenté de 10% en 2020 par rapport à 2019, et a atteint un total de 212 incidents avec Mopti et Gao rapportant la moitié du chiffre total, suivis de Ménaka”. OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021: Mali*, 2 marzo 2021, www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/mli_hno_2021_mali_v4.pdf, p. 25.

Rifugiati e sfollati interni

30. Il numero di persone sfollate dal conflitto e dalla violenza in Mali è quasi raddoppiato tra dicembre 2019 e settembre 2021, da 207.751 sfollati interni (IDPs) a 401.736, distribuiti in tutte le regioni del Mali.¹¹⁰ Nel 2020, il 71 per cento degli sfollamenti sono stati causati dal conflitto intercomunitario.¹¹¹ Secondo il Displacement Tracking Mechanism (DTM) dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), l'82 per cento delle persone sfollate intervistate a luglio 2021 indicava il conflitto armato come causa principale dello sfollamento.¹¹² Lo sfollamento colpisce in modo sproporzionato donne e bambini.¹¹³ Gli sfollati interni sono soggetti a specifiche vulnerabilità accentuate nel contesto del COVID-19, inclusi livelli maggiori di violenza di genere e un mancato accesso all'istruzione, ai servizi di base e ai mezzi di sostentamento.¹¹⁴ Il conflitto e la violenza ostacolano l'accesso umanitario e la fornitura di servizi alla maggior parte degli sfollati, che si trovano nelle regioni di Gao, Mopti, Ségou e Timbuktu.¹¹⁵

¹¹⁰ Les années 2018, 2019 et 2020 ont été marquées par la recrudescence des violences dans les régions du Centre et du Nord. Suite à ces violences nous avons assisté à une forte augmentation du nombre de PDI, de 38 172 PDI identifiées en décembre 2017 pour atteindre 401 736 individus en septembre 2021." Global Protection Cluster, *Mali : Rapport sur les mouvements de populations (septembre 2021)*, 21 octobre 2021, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/rapport_cmp_septembre_2021.pdf, p. 3, see also p. 2. Lo sfollamento interno è quasi quadruplicato in due anni, oltrepassando i 400.000 [...] di cui il 64 per cento erano bambini e il 55 per cento donne e ragazze. Questo aumento è dovuto al peggioramento della situazione securitaria nelle regioni di Ségou, Mopti e Timbuktu." UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 4 gennaio 2022, S/2021/1117, <https://undocs.org/S/2021/1117>, par. 57.

¹¹¹ UN Security Council, *Situation in Mali: Report of the Secretary-General*, 26 marzo 2021, S/2021/299, www.ecoi.net/en/file/local/2048837/S_2021_299_E.pdf, par. 70.

¹¹² Au cours de cette évaluation, plus de trois quarts des réponses (84%) montrent que les conflits armés ont été les principales raisons de la majorité des PDI d'avoir quitté leur lieu d'origine. Les tensions intercommunautaires (43% des réponses) étaient également une autre raison de déplacement des PDI." IOM, *Mali – rapport sur les déplacements (juillet 2021)*, 2 septembre 2021, <https://displacement.iom.int/reports/mali-%E2%80%94-rapport-sur-les-d%C3%A9placements-juillet-2021?close=true>, p. 22. "Nel 2020, gran parte dei nuovi sfollamenti sono avvenuti nelle regioni di Mopti, Ségou, Gao e Tombouctou. Sono il risultato di conflitti armati, operazioni militari e scontri intercomunitari." Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC), *Mali: Displacement associated with Conflict and Violence*, maggio 2021, www.ecoi.net/en/document/2051972.html.

¹¹³ Concernant le profil démographique des personnes déplacées, 55 % sont des femmes et 51% de la totalité représentent la population active. De plus, 41% des chefs de ménages PDI sont des femmes, 62% sont des enfants de moins de 18 ans et 2% sont des personnes âgées de plus de 60 ans." OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021: Mali*, 2 marzo 2021, www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/mli_hno_2021_mali_v4.pdf, p. 22. Si veda anche Global Protection Cluster, *Mali : Rapport sur les mouvements de populations (septembre 2021)*, 21 octobre 2021, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/rapport_cmp_septembre_2021.pdf, p. 1.

¹¹⁴ Si veda, ad esempio, IOM, *Mali – rapport sur les déplacements (juillet 2021)*, 2 septembre 2021, <https://displacement.iom.int/reports/mali-%E2%80%94-rapport-sur-les-d%C3%A9placements-juillet-2021?close=true>, p. 29; IDMC, *Mali*, accesso eseguito il 23 novembre 2021, www.internal-displacement.org/countries/mali, IOM, *Mali Crisis Response Plan 2021*, 29 gennaio 2021, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2021_Mali_Crisis_Response_Plan_2021.pdf; Plan International, *Central Sahel Facing Crisis as Violence against Girls Continues to Rise*, 11 dicembre 2020, <https://plan-international.org/news/2020-12-11-central-sahel-facing-crisis-violence-against-girls-continues-rise>; Danish Institute for International Studies, *Internally Displaced People in Mali's Capital City*, 8 December 2020, www.diis.dk/en/research/internally-displaced-people-in-malis-capital-city; UNHCR, *Impact of COVID-19 on the Protection of Displaced and Stateless Populations – West and Central Africa*, 15 aprile 2020, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/75706.pdf>, p. 4.

¹¹⁵ Accade spesso che gli IDPs non ricevano assistenza umanitaria per molte settimane o mesi alla volta. Ciò vale soprattutto per le municipalità di Niono (regione di Ségou), Douentza (regione di Mopti) e Koro (regione di Mopti) dove 49 località ospitanti IDPs su 169 non hanno ricevuto nessun tipo di assistenza per più di 3 mesi alla fine del 2020. Le regioni di Mopti, Gao, e Ménaka, che ospitano il più alto numero di IDPs, continuano a riportare i più frequenti incidenti contro le organizzazioni umanitarie." IDMC, *Mali*, accesso eseguito il 26 ottobre 2021, www.internal-displacement.org/countries/mali.

31. Al 31 ottobre 2021, ci sono 158.958 rifugiati maliani nei paesi confinanti, inclusi 72.816 rifugiati maliani in Mauritania, 61.373 in Niger, e 24.538 in Burkina Faso ¹¹⁶
32. Al 30 novembre 2021, il Mali ospita 48.992 rifugiati da Niger, Mauritania, Burkina Faso, Repubblica Centrafricana, Costa d'Avorio, Repubblica Democratica del Congo, Congo e Repubblica Araba Siriana.¹¹⁷

Esigenze di protezione Internazionale e raccomandazione di non rimpatrio

33. L'UNHCR ritiene che le persone in fuga dal conflitto in corso in Mali siano con buone probabilità in bisogno di protezione internazionale ai sensi dell'articolo 1(2) della Convenzione dell'OUA del 1969.¹¹⁸ Inoltre, le persone che fuggono dal conflitto in Mali possono soddisfare i criteri della Convenzione relativa allo status dei rifugiati del 1951.¹¹⁹ A seconda dei profili e delle circostanze individuali del caso, si potrebbe dover tener conto di considerazioni sull'esclusione.¹²⁰
34. Alla luce del deterioramento della situazione di sicurezza e umanitaria, l'UNHCR invita gli Stati a non eseguire rimpatri forzati verso il Mali per le persone originarie delle seguenti regioni:¹²¹ Gao, Kidal, Ménaka, Mopti, Ségou, Taoudenni e Timbuktu. Inoltre, in merito alle regioni di Kayes, Koulikoro e Sikasso, l'UNHCR invita gli stati a non eseguire rimpatri forzati per le persone originarie dei seguenti circondari: Diema (regione di Kayes), Banamba, Kolokani e Nara (regione di Koulikoro), e Kolondiéba, Koutiala, Sikasso, Yanfolila e Yorosso (regione di Sikasso).
35. L'UNHCR non ritiene opportuno che gli Stati neghino la protezione internazionale a persone originarie delle regioni e circondari elencati sopra sulla base dell'alternativa di fuga o ricollocamento interni presso il distretto della capitale Bamako o in uno dei restanti circondari delle regioni di Kayes, Koulikoro e Sikasso — anch'essi colpiti dalla violenza intercomunitaria ed estremista, dalle operazioni militari e da incidenti di sicurezza — a meno che la persona non abbia forti legami con il luogo proposto per il ritorno. Qualsiasi proposta di ritorno di tal

¹¹⁶ UNHCR, *Mali: Situation Situation of Refugees, Internally Displaced Persons and Returnee*, 27 dicembre 2021, <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/90233>. See also, UNHCR, *Operational Data Portal*, senza data, <https://data2.unhcr.org/fr/countries/>.

¹¹⁷ UNHCR, *Mali: Situation Situation of Refugees, Internally Displaced Persons and Returnee*, 27 December 2021, <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/90233>. See also, UNHCR, *Operational Data Portal*, senza data, <https://data2.unhcr.org/fr/countries/>.

¹¹⁸ Organization of African Unity, *Convention Governing the Specific Aspects of Refugee Problems in Africa* ("OAU Convention"), 10 settembre 1969, 1001 UN, Treaty Series 45, www.unhcr.org/refworld/docid/3ae6b36018.html.

¹¹⁹ UN General Assembly, *Convention Relating to the Status of Refugees*, 28 luglio 1951, UN, Treaty Series, Vol. 189, p. 137, www.unhcr.org/refworld/docid/3be01b964.html and UN General Assembly, *Protocol Relating to the Status of Refugees*, 31 gennaio 1967, UN, Treaty Series, Vol. 606, p. 267, www.unhcr.org/refworld/docid/3ae6b3ae4.html.

¹²⁰ UNHCR, *Guidelines on International Protection No. 5: Application of the Exclusion Clauses: Article 1F of the 1951 Convention relating to the Status of Refugees*, 4 settembre 2003, HCR/GIP/03/05, www.unhcr.org/refworld/docid/3f5857684.html.

¹²¹ Nel 2012 è stata adottata la Legge N. 2012-017 per aumentare il numero di regioni da otto a 19. La creazione delle prime due nuove regioni, Taoudenni (prima parte della regione di Timbuktu) e Ménaka (prima parte della regione di Gao) è stata implementata nel 2016. Repubblica del Mali, *Loi No 2012- 017 du 02 MARS 2012 portant création de circonscriptions administratives en République du Mali*, *Journal officiel de la République du Mali*, 2 marzo 2012, p. 364; Mali Jet, *Régionalisation: Deux Nouvelles régions créées au Mali*, 21 gennaio 2016, http://malijet.com/la_societe_malienne_aujourd'hui/144815-regionalisation-deux-nouvelles-regions-creees-au-mali.html.

genere richiederebbe una scrupolosa valutazione delle circostanze individuali del caso.¹²²

36. Il divieto di rimpatri forzati funge da standard minimo e deve essere mantenuto fino a che la sicurezza, lo stato di diritto e la situazione dei diritti umani in Mali non siano nettamente migliorati, così da permettere un ritorno sicuro e in dignità per coloro che non sono stati riconosciuti come bisognosi di protezione internazionale.

Rimpatri volontari

37. L'UNHCR e il governo del Mali hanno stipulato un accordo tripartito sui rimpatri volontari con il Burkina Faso (2015), la Mauritania (2016) e il Niger (2014). Al 30 settembre 2021, più di 83.000 rifugiati dal Mali avevano fatto ritorno, inclusi coloro che avevano organizzato il ritorno autonomamente.¹²³
38. L'UNHCR riconosce il fondamentale diritto umano di ogni individuo di fare ritorno al proprio paese d'origine. L'UNHCR invita tutti gli attori a prendere le misure necessarie per far sì che i maliani possano esercitare concretamente il loro diritto di richiedere protezione internazionale. Qualora il rimpatrio volontario o qualsiasi altra forma di ritorno volontario venga proposta a cittadini maliani, contestualmente dovrebbe essere offerta un'adeguata informativa ed assistenza in merito all'accesso all'asilo. Qualsiasi forma di assistenza fornita da UNHCR a rifugiati per tornare in Mali ha come scopo il supporto di quei rifugiati che, essendo pienamente informati sulla situazione del loro luogo di origine o dell'area alternativa di loro scelta, decidono volontariamente di tornare. Qualsiasi azione di UNHCR per supportare i rimpatri volontari in Mali, inclusi gli sforzi per la reintegrazione sostenibile di rimpatriati e IDPs, non deve essere interpretata come una valutazione da parte dell'UNHCR sulla sicurezza e altri aspetti della situazione nel paese per gli individui che hanno cercato protezione internazionale in paesi d'asilo. I rimpatri volontari e forzati sono processi radicalmente differenti, che presuppongono responsabilità diverse da parte degli attori coinvolti.

UNHCR - gennaio 2022

¹²² UNHCR, *Guidelines on International Protection No. 4: "Internal Flight or Relocation Alternative" Within the Context of Article 1A(2) of the 1951 Convention and/or 1967 Protocol Relating to the Status of Refugees*, 23 luglio 2003, HCR/GIP/03/04, www.unhcr.org/refworld/docid/3f2791a44.html.

¹²³ UNHCR et al., *Mali : Rapport sur les mouvements de populations (septembre 2021)*, 21 ottobre 2021, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/rapport_cmp_septembre_2021.pdf, p. 4. See also, UNHCR, *Mali: Situation Situation of Refugees, Internally Displaced Persons and Returnee*, 30 novembre 2021, <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/90233>.